

RASSEGNA STAMPA
del
27/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-03-2012 al 27-03-2012

27-03-2012 Alto Adige si è ripetuto l'incontro annuale fra comune e associazioni locali	1
26-03-2012 AltoFriuli Alto Friuli, ripuliti diversi alvei dal Degano al Venzonassa	2
26-03-2012 L'Arena Alpinista muore sul Carega per un malore	3
27-03-2012 L'Arena Va tenuto ben pulito	4
27-03-2012 L'Arena Niente lazzaroni in Comune	5
27-03-2012 L'Arena Interpreti del paesaggio in marcia sul Monte Baldo	7
27-03-2012 L'Arena Torna un fantasma discarica La vogliono a Cava Balestra	9
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La Protezione civile combatte l' inciviltà	11
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Cevo, Fiumi puliti fa tappa ad Andrista	12
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Bruciano i boschi di Collio servono tre elicotteri per domare l' inferno	13
27-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) A Capriano e Rodengo l'energia spaventa	14
26-03-2012 La Gazzetta di Mantova i profughi col tamburo chiedono di lavorare	15
26-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) A Maieran una struttura di ricovero per i mezzi della Protezione civile	16
26-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Maras, ok al progetto antisismico nella scuola materna	17
26-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) TRAMONTI DI SOTTO - (I.p.) Un incendio, probabilmente causato da un fulmine, ha impegnato la Protezione...	18
26-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Protezione civile, il Ro5 prepara l'attività annuale	19
26-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Bassano conquistata dai ragazzi	20
26-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Esonda il lago di Como L'esercitazione a Mandello	21
26-03-2012 Giornale di Brescia Enpa, nel pulire le grondaie attenzione ai nidi d'uccello	22
27-03-2012 Giornale di Brescia Fiamme nei boschi di Botticino	23
27-03-2012 Giornale di Brescia San Colombano In fumo 40 ettari di pascoli	24
26-03-2012 Il Giornale di Vicenza Muore con gli sci sul Carega	25
26-03-2012 Il Giornale di Vicenza Duemila aquiloni in cielo al Festival internazionale	26
27-03-2012 Il Giornale di Vicenza	

Cadono col parapendio sul Grappa Bassanese e tedesco all'ospedale	27
27-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Piromane dà fuoco ad un castagneto	28
27-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Incendi in tutta la provincia Danni milionari in un'azienda	29
27-03-2012 Il Giorno (Brianza)	
Schiuma nelle acque del Bevera, forse uno scarico abusivo di detersivi	30
27-03-2012 Il Giorno (Legnano)	
Lo scoppio e poi il fumo Un tentativo di furto è finito fra le fiamme	31
27-03-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
L'impegno costante della Protezione civile	32
27-03-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Fiume Lambro:	33
27-03-2012 Il Giorno (Varese)	
Occhio elettronico sul lago Vigilati due terzi del bacino	34
27-03-2012 Il Messaggero Veneto	
ripristino di fossi e canali per prevenire allagamenti	35
27-03-2012 Il Messaggero Veneto	
tariffe comunali invariate, approvato il bilancio 2012	36
27-03-2012 Il Messaggero Veneto	
in fiamme dodici ettari ancora attivi 4 focolai	37
27-03-2012 Il Messaggero Veneto	
romanello, ok al piano: salvati quasi tutti i posti	38
27-03-2012 Il Messaggero Veneto	
cantiere per mettere in sicurezza redona	39
27-03-2012 Il Messaggero Veneto	
buttrio: incendio di sterpaglie lungo la ferrovia	40
27-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
marin: si voleva accorpare pompieri e protezione civile	41
27-03-2012 La Provincia Pavese	
in breve	42
27-03-2012 La Provincia Pavese	
castana, intervento da 500mila euro in zona casa di sotto	43
26-03-2012 La Provincia di Varese online	
Sciopera per i fondi-alluvione Ingannata ma non mollo	44
26-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
La Protezione civile ora è "prefetto Macri":Il gruppo comunale de...	46
26-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Crollo da un ghiacciaio Uccisi due sci-alpinisti:Il distacco di un ser...	47
26-03-2012 La Stampa (Sanremo)	
Precipita un'anziana escursionista In Valle Roja interviene l'elicottero::Mobilizzazione general...	48
26-03-2012 La Stampa (Sanremo)	
Cinque ore per soccorrere una podista::Sono servite quasi ci...	49
27-03-2012 Trentino	
trento invade roma con il sale	50
27-03-2012 Trentino	
il ferro fa salire i costi	51

27-03-2012 La Tribuna di Treviso piave, ramo destro a secco mai successo in primavera	52
27-03-2012 La Tribuna di Treviso la cri piange lucio netto	53
26-03-2012 Varesenews Telecamera di sorveglianza alla Schiranna	54
26-03-2012 Varesenews Corso di operatore subacqueo con Fias	55
26-03-2012 Varesenews Verde pulito, obiettivo raggiunto	56
26-03-2012 Varesenews Pranzo pasquale per le persone in difficoltà	57
26-03-2012 VicenzaPiù Tavola Rotonda "Terra Nostra": considerazioni a margine di Ciro Asproso	58
26-03-2012 La Voce di Rovigo Quasi 2mila visitatori in centro	61

si è ripetuto l'incontro annuale fra comune e associazioni locali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

L'iniziativa vuole dare un palcoscenico all'impegno nel volontariato

Si è ripetuto l'incontro annuale fra Comune e associazioni locali

TERLANO. L'impegno di chi opera nel settore del volontariato è una risorsa preziosissima, che va riconosciuta, esaltata e incoraggiata. Va anche in questa direzione l'ormai tradizionale incontro organizzato a Terlano fra amministrazione comunale e volontari. E anche quest'anno, nei giorni scorsi, ormai per la terza volta, i rappresentanti delle associazioni attive sul territorio di Terlano sono stati invitati quale ringraziamento per la loro collaborazione e per far conoscere la loro attività. L'organizzazione, del Comune, è sostenuta dal locale Comitato di educazione permanente e la cerimonia si è aperta con la messa celebrata dal decano Seppl Leiter, quindi il sindaco Klaus Runer, a nome dell'amministrazione comunale, ha espresso parole di ringraziamento alle associazioni per la loro attività a servizio della comunità locale. Quindi è stato spiegato il nuovo regolamento comunale che disciplina l'attività delle associazioni (i cui responsabili riceveranno poi il testo completo) e proprio per quanto riguarda il panorama dei sodalizi locali, sono state presentate le attività di 5 associazioni locali: sono così stati intervistati Ulrich Egger del Gruppo protezione civile nella Croce bianca, Resi Matscher del Gruppo teatrale dilettante "Maultaschbühne Terlan", Elias Erschbamer del Gruppo giovani "Jugend Vilpian", Antonella Piovon del Coro parrocchiale di Terlano "Maria Assunta" e Norbert Untersulzner dell'Associazione calcio di Settequerce "Afc Siebeneich". (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alto Friuli, ripuliti diversi alvei dal Degano al Venzonassa***AltoFriuli**

"Alto Friuli, ripuliti diversi alvei dal Degano al Venzonassa"

Data: **26/03/2012**

Indietro

26/03/2012

Alto Friuli, ripuliti diversi alvei
dal Degano al Venzonassa

Si è concluso come previsto il primo fine settimana di "Alvei Puliti 2012", la grande esercitazione della Protezione Civile regionale che ha visto coinvolti oltre duemila volontari nella rimozione della vegetazione infestante dai letti di diversi corsi d'acqua su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. **Si è concluso domenica come previsto il primo fine settimana di "Alvei Puliti 2012", la grande esercitazione della Protezione Civile regionale che ha visto coinvolti oltre duemila volontari nella rimozione della vegetazione infestante dai letti di diversi corsi d'acqua su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Grande soddisfazione è stata espressa dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani,** che ha seguito da vicino l'operato dei volontari partendo da Pordenone, con i lavori sul fiume Meduna, per poi spostarsi a Ronchis, dove oggetto di intervento è stata la roggia Barbarigia, a Caneva di Sacile, dove i volontari hanno ripulito il tratto del fiume Meschio e del torrente Grava nei pressi del Ponte della Muda.

Il vicepresidente ha raggiunto poi i siti del torrente Venzonassa, a Venzone, del torrente Degano a Ovaro e raggiungendo infine Fanna dove i volontari hanno rimosso la vegetazione infestante dal rigo Mizza, dal rio Riziol e dal rigo Storto. "Il tempo perfetto di questo fine settimana - ha dichiarato Luca Ciriani - ha permesso ai volontari di lavorare nelle condizioni migliori, riuscendo a fare veramente la differenza nei siti dove sono intervenuti, che ora si presentano molto più liberi per il passaggio delle acque e quindi più sicuri, con un rischio minore di esondazioni.

Questo è stato il risultato tangibile di questa due giorni di lavori, ma è altrettanto importante il lavoro di formazione che è stato fatto e che permetterà a questi volontari di intervenire in maggior sicurezza qualora venissero chiamati a simili operazioni in situazioni di emergenza". "Voglio ringraziare nuovamente la struttura della Protezione Civile e tutti i volontari - ha concluso Ciriani - per l'incredibile spirito di partecipazione e di dedizione che dimostrano in ogni occasione, tanto nelle emergenze quanto nelle esercitazioni. Questo rimane il tratto caratteristico della nostra Protezione Civile ed è quello che ci permette di rimanere il punto di riferimento a livello nazionale per la preparazione e per l'efficacia dei nostri interventi".

L'appuntamento ora si sposta al 14 e al 15 aprile, quando ci sarà il secondo fine settimana dell'esercitazione.

Alpinista muore sul Carega per un malore

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

INCIDENTI

Alpinista

muore

sul Carega

per un malore

[e-mail print](#)

mercoledì 30 novembre -1 **NECROLOGI**,

Stava compiendo un'escursione di scialpinismo con degli amici in località Boale dei Fondi, sul gruppo del Carega, a poca distanza da Campogrosso, sul confine tra la provincia vicentina e il Trentino.

Verso le 10.30 però Oriano Pozzer, 51 anni, di Schio, ha accusato un malore e ha perso conoscenza. Resisi conto della gravità della situazione, gli amici che erano con lui hanno dato l'allarme: è intervenuto l'elisoccorso del Soccorso alpino di Trento, il cui personale gli ha praticato il massaggio cardiaco nel tentativo di rianimarlo. Tentativi purtroppo vani, per l'uomo non c'era nulla da fare.

Mentre l'elicottero è stato richiamato da un'altra emergenza, gli uomini del Soccorso alpino, a cui si sono aggiunti anche quelli di Valdagno, hanno portato lo scledense in barella fino a Parrocchia di Vallarsa. Sono intervenuti anche i carabinieri di Trento e la polizia municipale. Sposato, con due figlie, era uno sportivo appassionato, soprattutto di scialpinismo che praticava con impegno e attenzione.

Non era certo avventato, preparava anzi con scrupolo le escursioni. Conosceva molto bene la zona di Boale dei Fondi, dove l'ultima neve residua in questo periodo permette ancora lo scialpinismo. Sul tragitto da Campogrosso verso la Vallarsa, Boale dei Fondi è una sorta di incavo, molto frequentato e ben segnalato.

Va tenuto ben pulito

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

ADIGE

Va tenuto

ben pulito

e-mail print

martedì 27 marzo 2012 **LETTERE**,

L'operazione «Adige pulito» effettuata sabato 25 febbraio scorso dal Gruppo Alpini quartieri di San Zeno, Protezione Civile Ana e dal Soccorso Alpino che ha visto impegnati ben 110 volontari sul tratto destro dell'Adige dal Ponte Catena al Ponte della Vittoria, ha portato al recupero di circa 80 quintali di rifiuti oltre che materiali di ogni tipo, con l'estirpazione anche delle ramaglie che impedivano lo scorrimento delle acque.

La riva destra del fiume appare ora libera e pulita; dobbiamo però segnalare che, specialmente nel tratto della passeggiata di via Regaste S. Zeno, continua ancora da parte di persone incivili e maleducate il lancio nel fiume di immondizie, bottiglie vuote, sacchetti di plastica. Non essendoci alcuna vigilanza pubblica, non resta che sperare nella collaborazione di tutti i cittadini invitandoli ad intervenire segnalando a chi di dovere questi atti di inciviltà.

Sarebbe ora auspicabile completare il lavoro di pulizia del fiume intervenendo sul Ponte Catena e su Ponte della Vittoria, togliendo le piante spontanee esistenti alla base dei piloni; piante che ormai superano in altezza i ponti stessi.

Si segnala altresì che anche alcuni tratti sulla riva sinistra del fiume necessitano anch'essi di un risolutivo intervento di pulizia.

Purtroppo sembra non esserci alcun ente pubblico preposto a provvedervi. Il nostro fiume è meta di tanti turisti italiani e stranieri ed è doveroso tenerlo pulito.

Dobbiamo allora sperare sempre in continui interventi dei volontari alpini? Auspicando che vi sia un intervento pubblico, nel frattempo è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato gratuitamente alla pulizia di circa 2 Km di sponda dell'Adige accollandosi anche le spese dell'intervento.

Un Gruppo di Cittadini

SEGUONO 60 FIRME

Niente lazzaroni in Comune

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 27/03/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

ANCI VENETO. Secondo il numero uno dell'ente l'unica differenza tra pubblico e privato sta nella possibilità di licenziare

«Niente lazzaroni in Comune»

Giorgio Dal Negro, presidente dell'associazione e sindaco: «Nelle piccole realtà come Negrar gli impiegati sono degli eroi»

e-mail print

martedì 27 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Gli scansafatiche in ufficio sono rari nel privato e più frequenti nel pubblico impiego. A Giorgio Dal Negro non piace che si faccia «di tutta l'erba un fascio». «I lazzaroni ci sono dappertutto, mica solo nell'ente pubblico», sbotta il presidente veneto dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, «solo che i parassiti dello Stato fanno più notizia di quelli del privato. E il motivo è semplice». Lo spiega: «Dipende dai numeri, la differenza sta tutta lì. Quando si parla di privato si tratta per lo più di piccole-medie imprese con quantità esigue di dipendenti mentre quando si discute di pubblica amministrazione si è di fronte a grandi numeri. E nel "grande" è più facile che si imboschino gli scansafatiche perchè in mezzo a tanti si mimetizzano meglio. Detto questo», riflette Dal Negro, «parlare di assenteismo tra i lavoratori dello Stato è diventata una moda lanciata dall'ex ministro Brunetta che non condivido. Bisogna sempre fare delle distinzioni ed evitare di cadere nel populismo».

«La realtà dei piccoli-medi Comuni, che è quella che conosco meglio», prosegue il presidente dell'Anci veneto, «è fatta di lavoratori responsabili, addirittura eroici, che non si risparmiano mai soprattutto di fronte alle emergenze. Quando accadono gravi fatti di protezione civile, ad esempio, i miei "bracci destri" di Negrar sono in prima linea, non importa se è domenica o notte o Natale. Di fronte all'evento imprevedibile ogni dipendente del Comune è lì, sul posto di lavoro, a fare di tutto, 24 ore su 24 come è successo con le alluvioni: gente impegnata, seria, professionale, che fa più di quanto richiesto dal contratto». Al presidente scappa pure la citazione storica: «Faccio Muzio Scevola, sull'onestà dei miei uomini metto la mano sul fuoco. Forse la musica cambia nelle grandi aziende pubbliche ma, anche lì, bisogna stare attenti ed evitare di mettere nel mucchio indistintamente tutti, chi si impegna e chi non lo fa».

Altra riflessione. «Il confronto pubblico-privato è concettualmente sbagliato», commenta Dal Negro, «perchè mette in competizione realtà diverse, strutturate su parametri differenti, con dinamiche lontane tra loro. E comunque rimango dell'avviso che tanta differenza tra il senso di responsabilità del dipendente pubblico e quello del privato non c'è: è fisiologica. Caso mai è l'approccio mentale a cambiare: da una parte c'è più sicurezza e tranquillità, dall'altra no, si convive con il senso di precarietà. E quindi mentre il dipendente di mamma-Stato sa che non gli può succedere nulla, quello a busta paga dell'imprenditore deve guadagnarsi sul campo, ogni giorno, il posto che occupa». «Insomma», lo dice chiaramente Dal Negro, «all'impiegato del catasto non gli può capitare mai niente, quello della fabbrica ha sulla testa la spada di Damocle della perdita del posto». Dici poco.

«Lo ammetto», conclude il sindaco valpolicellese, «il problema "fannulloni" per l'ente pubblico è proprio quello di licenziare chi non fa il suo dovere: se, ad esempio, la Fiat ha gli strumenti per farlo, per gli enti locali è difficile per non dire impossibile. Bisognerebbe arrivare ad avere gli stessi diritti-doveri per tutti i lavoratori, sia del pubblico che del privato, potendo cacciare dal ciclo produttivo i lazzaroni. Allora sì che i numeri sull'assenteismo sarebbero uguali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.C.F.

Niente lazzaroni in Comune

Interpreti del paesaggio in marcia sul Monte Baldo

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SUI CRINALI. I 15 esperti del gruppo, tutti con patentino della Provincia, accompagnano comitive da 20 persone

Interpreti del paesaggio

in marcia sul Monte Baldo

Bartolo Fracaroli

L'associazione Equipenatura organizza escursioni in montagna con laureati in geologia, botanica, faunistica e geografia per «leggere» l'ambiente, decifrarlo e farlo conoscere

e-mail print

martedì 27 marzo 2012 **SPORT**,

Alessandro Tenca, il fondatore di Equipenatura. è istruttore di Nordic walking e vanta, tra le ... Un ragazzone alto dagli occhi grigio topo inquietanti che, dopo, si svela come un preparato, esperto, appassionato e domestico cultore della natura montana, montebaldina in particolare: poi dispiega una laurea in scienze naturali, l'appartenenza al soccorso alpino veronese, la passione per l'arrampicata, una rara competenza ambientale, il brevetto di istruttore di Nordic walking, missioni e spedizioni in Nepal, Tibet, Norvegia, Pakistan, Romania, Turchia, attività didattica per la rete trentina per l'educazione allo sviluppo sostenibile con decine di scolaresche sui sentieri baldensi di Brentonico.

E un'associazione: Equipenatura.

Alessandro Tenca, 29 anni, ha una missione: fare informazione, educazione, approfondimento ed ecologia con le comitive che accompagna sul Baldo (e non solo). Per questo ha fondato nel 2008 Equipenatura, 15 i componenti, tutti laureati in scienze naturali (geologi, forestali, botanici, faunisti, geografi), tutti con patentino della Provincia di guide escursionistiche, plurilingue, pronti ad accompagnare in gita a piedi - a seconda della preparazione fisica - persone che vogliono veramente sapere dove si trovano, cosa vedono, che orizzonti ci sono, quali le rocce, i fiori, le tradizioni, gli alpeggi, le malghe, la fauna selvatica, i toponimi, i luoghi, la loro storia geologica, ecologica e civile.

Oppure in bici da montagna, in parapendio biposto per, diranno, «un'ecumenizzazione del monte Baldo». Equipenatura si ferma solo davanti alle vie ferrate, lì comincia il lavoro delle guide alpine (a Verona sono sette) secondo la legge regionale sul turismo.

«Siamo facilitatori della lettura del paesaggio», dice Tenca con modestia rattenuta. Si è proposto ad enti, comuni, agenzie, tour operator, pro loco, Iat per dare a chi chiede un'escursione guidata il massimo dell'organizzazione, della comunicazione colta, della strutturazione di una giornata o una settimana di trekking sul territorio prescelto.

«La funzione del turismo in natura è offrire spunti per la vita quotidiana del prima e del dopo, il durante darà benefico equilibrio psico-fisico e arricchirà di nozioni indimenticabili» dice.

Lo scorso anno lo abbiamo visto con comitive di due o di 15 persone, veneti, italiani, tedeschi ma anche inglesi, australiani, irlandesi e neozelandesi.

Le 15 guide di Equipenatura sono sia veronesi che vicentini e trentini, uno è anche guida alpina. Li caratterizza la cultura ambientale sul territorio che comprende la visita guidata ad orti botanici, giardini officinali, musei.

Un'alta professionalità legata all'aria aperta la loro, ma regimentata da precise norme di correttezza: mai più di 20 persone (12 per la traversata integrale del massiccio, per le creste), un rapporto accompagnatore- cliente di uno a 3-4 utenti, l'andatura di passo adattata al partecipante meno allenato, un tariffario flessibile alla portata di ogni tasca.

«Noi ci mettiamo la faccia», dice questo ragazzone che ostenta una malcelata timidezza dietro la sicumera di un profluvio di dati e date, confronti e citazioni, riflessioni e propositi. Spiega perché nelle faggete ci sono alberi singoli d'alto fusto e

Interpreti del paesaggio in marcia sul Monte Baldo

alberi che escono, con più tronchi, da una sola ceppaia: è la conversione del bosco ceduo in fustaia, o la nascita da precedenti abbattimenti o da seme.

Oppure legge il vento ed il gelo sui lenzuoli di neve marezzati della Costabella e lo dice forte. Oppure ancora: perché usare le ciaspole non solo con la faticosa neve alta, dove si affonda, ma pure con poca neve, coi ramponcini, per vedere la mutevolezza dell'ambiente a seconda dal clima.

Loro sono dei volani della cultura montana, della quale nessuna si è finora molto occupato, specie gli enti pubblici. Si sono inventati un lavoro che incontra molto, porta la gente a conoscere, e riflettere, va oltre il campanilismo sfrenato dei comuni nell'affrontare i reali problemi delle alte quote, ma crede nel lavoro di gruppo di gente qualificata, uno spettro di attività multidisciplinare e multi territoriale all'aria aperta.

È una figura professionale nuova e poco conosciuta ancora, con tanti giovani, della quale le istituzioni non si avvalgono, dove ogni componente dell'associazione (info@equipenatura.it- alessandro.tenca@)equipenatura.it "vende" il territorio che meglio conosce, il suo.

Agli utenti presentano ogni itinerario con una scheda ed il dislivello positivo (quanta salita c'è).

Magica la strutturazione della conoscenza trek del Baldo in quattro giorni con tre pernottamenti in rifugio: da Garda a San Vigilio, per il sentiero Cai n 41 a Crero e San Zeno di Montagna il primo, da San Zeno a Lumini, malga Zocchi, malga Ortigara ed ai rifugi Fiori del Baldo, Chierago e Telegrafo il secondo giorno, dal Telegrafo all'Altissimo il terzo e da questi giù a Torbole l'ultimo.

E per quanto riguarda la mountain bike, dice: «Vanno finalmente individuati sentieri e mulattiere idonei a norma di legge, norme finora mai applicate, andrebbe imposto l'obbligo di una guida per le comitive di ciclisti, lo stesso per quelle con le ciaspole che vanno ovunque senza attenzione al rischio di valanghe" commenta l'Alessandro, e spiega: «La ciaspola coi ramponcini, usati in salita, talvolta non fa cogliere le difficoltà della discesa, magari al pomeriggio, quando la temperatura cala ed il suolo gela». È accaduto l'inverno scorso per due racchettari che dal Telegrafo, hanno dovuto chiamare l'elicottero del soccorso. Natura selvaggia sì, ma in sicurezza è l'imperativo delle guide ambientali-escursionistiche.

Torna un fantasma discarica La vogliono a Cava Balestra

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

VALEGGIO. L'area della ricarica degli acquiferi indicata da una ditta. È al confine con Quaderni e con Ca' Baldassarre

Torna un fantasma discarica

La vogliono a Cava Balestra

Alessandro Foroni

Depositati in Comune i faldoni per aprire un nuovo impianto che smaltisca rifiuti speciali Il sindaco: «Abbiamo già danni»

e-mail print

martedì 27 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il cratere di cava Balestra nel territorio di Valeggio e al confine con Quaderni FOTO PECORA A Cava Balestra, sito vicino alla discarica di Ca' Baldassarre (vicino all'abitato di Quaderni), potrebbe nascere un'impianto destinato a gestire centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali. Negli uffici comunali di Valeggio, ma anche dei vicini comuni del mantovano (Roverbella, Volta Mantovana e Marmirolo) sono infatti arrivati alcuni faldoni di documenti a corredo di una richiesta d'apertura che dovrà passare al vaglio dei numerosi enti coinvolti, dalla Provincia di Verona a quella di Mantova. L'area è infatti delicatissima perché è quella della ricarica degli acquiferi ed una eventuale compromissione della falda metterebbe a rischio l'approvvigionamento di acqua potabile per l'uso umano e per le colture di tutta la pianura a valle della struttura. La domanda d'insediamento di una discarica di rifiuti speciali è stata inoltrata da una ditta di San Martino Buon Albergo, l'Adige Ambiente srl, che si occupa di rifiuti industriali e speciali. Si tratterebbe di un «impianto integrato per operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi», fornito anche di un impianto di cogenerazione per recuperare energia.

La cava, inizialmente di proprietà della ditta Bastian Beton, era stata poi ceduta qualche anno fa. Il sindaco di Valeggio, Angelo Tosoni, ammette di aver avuto qualche sentore, ma di non aver ancora approfondito la questione. «Avevo saputo», dichiara il primo cittadino di Valeggio, «che a fine 2011 la società aveva fatto domanda d'accesso agli atti per avere alcune informazioni, ma la richiesta è arrivata in questi giorni e i nostri tecnici devono ancora esaminarla. Una prima occhiata ha fatto capire loro che ci sono tanti e tali codici di rifiuti che bisognerà farlo con attenzione per capire se vorranno gestire fanghi od altro».

Tanti sono infatti i materiali stoccabili in una discarica di «rifiuti speciali non pericolosi»: dai rifiuti delle lavorazioni industriali, artigianali e commerciali, alle materie plastiche e vegetali provenienti dalle aziende agricole e così via. L'attenta lettura dei codici Cer (catalogo europeo dei rifiuti) permetterà quindi di fare più luce sul tipo di materiali che la ditta vorrebbe trattare. Il sindaco però sottolinea un concetto già espresso in passato: «Mi pare che il nostro Comune abbia già dato abbondantemente con la discarica di rifiuti solidi urbani di Ca' Baldassarre. Che si faccia un nuovo impianto è tutto da vedere».

La discarica di Ca' Baldassarre infatti sta creando notevoli problemi, andando ben al di là dei quindici anni fissati per il post mortem, con costi (781mila 411 euro per il 2012), soprattutto per la gestione del percolato, che non accennano a scemare e che rischiano di ricadere almeno in parte sulla popolazione. È recente il finanziamento della Regione Veneto per progetti ed indagini sul sito (119 mila euro) volti ad individuare qualche via d'uscita. Certo l'eventuale via libera ad una discarica di rifiuti speciali farebbe rinascere vecchi scontri con i Comuni vicini, a partire da quello di Villafranca che ancora nel 2002 aveva chiesto a chiare lettere che nel piano provinciale dei rifiuti si mettesse nero su bianco che «nella zona nord-ovest di Quaderni, area di ricarica degli acquiferi, non potrà essere individuato nessun sito idoneo alla

Torna un fantasma discarica La vogliono a Cava Balestra

realizzazione di impianti o discariche per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani o altra tipologia in quanto zona ad alto rischio idrogeologico».

L'intera amministrazione (l'attuale sindaco, Mario Faccioli, era allora assessore all'ecologia), con un forte apporto della minoranza, aveva quindi espresso il suo no sia alla paventata riapertura di Ca' Baldassarre che alla ventilata apertura di una nuova discarica a Ca' Balestra.

La Protezione civile combatte l' inciviltà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -
COMEZZANO-CIZZAGO. Accordo con i vigili

La Protezione civile
combatte l'«inciviltà»

Comezzano-Cizzago vuole evitare l'imprevisto che ha fatto tanto discutere a Rovato. La scena del diacono costretto a causa dell'assenza di Polizia locale impegnata in altri servizi ad improvvisarsi vigile per scortare nel traffico un funerale, non si vedrà mai nel piccolo paese della Bassa. Il sindaco Mario Maffioli ha varato un progetto che impegnerà il mini esercito di 20 volontari della Protezione civile su vari fronti della vita pubblica. Fra le varie mansioni affidate alla squadra figura appunto il servizio di sicurezza nei cortei funebri. Ma il gruppo solleverà di tante altre incombenze la Polizia locale che potrà concentrarsi su attività operative più cogenti. «La Protezione civile - precisa Maffioli - opererà in sinergia con i vigili anche nel contrasto allo smaltimento abusivo di rifiuti».

Quello di spazzatura selvaggia è un fenomeno che non risparmia i piccoli paesi come Comezzano Cizzago.

Dall'attivazione del servizio di raccolta differenziata spinta, molti utenti, per alleggerire in modo fraudolento la propria tariffa, abbandonano i sacchi pieni di immondizia in aperta campagna. M.MA.

Cevo, Fiumi puliti fa tappa ad Andrista

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -

CEVO. All'opera i volontari del gruppo di protezione civile del paese

Cevo, «Fiumi puliti»

fa tappa ad Andrista

Imbragature, motoseghe e accette nel Valle del Coppo per eliminare gli arbusti e gli alberi cresciuti nell'alveo

Cevo: la protezione civile all'opera nel torrente di Andrista L'operazione «Fiumi puliti», che si è svolta nei giorni scorsi in numerose località della Lombardia, ha visto all'opera anche il gruppo della protezione civile di Cevo. I venti volontari coordinati da Gilberto Belotti hanno infatti eliminato piante e arbusti un impervio tratto del torrente che attraversa la frazione Andrista.

Creato a metà degli anni '80 del secolo scorso, il gruppo rappresenta il fiore all'occhiello per l'amministrazione civica.

«Sono una risorsa importante sulla quale possiamo sempre contare - spiega il sindaco Silvio Citroni - e non solo nei casi di emergenza, ma per tutta una serie di servizi che i nostri volontari sono in grado di effettuare in supporto al Comune e ai cittadini. Sono sempre disponibili e professionalmente preparati ad affrontare e risolvere numerosi problemi per i residenti, ma anche per tutte le persone che frequentano la Valsaviore».

E la pulizia fluviale? «Abbiamo abbinato una esercitazione programmata da tempo con l'operazione voluta dalla Regione - chiarisce Citroni -. I nostri uomini imbracati si sono calati nella forra, e con motoseghe e accette hanno ripulito da ceppaie e alberi l'alveo del Valle del Coppo nel tratto che attraversa la frazione. Era un intervento necessario per scongiurare soprattutto che una piena trasportasse tutto il materiale fino a Cedegolo».

Un gruppo che rappresenta però anche il braccio del Comune nel settore ambientale...«su di loro possiamo sempre contare per dodici mesi all'anno - conclude il primo cittadino -. Faccio un solo esempio: a metà luglio, i venti uomini di Belotti saranno per noi l'elemento fondamentale per la buona riuscita della prima edizione della "Fiera della sostenibilità alpina" che richiederà in Valsaviore, speriamo, tantissimi turisti amanti della natura». L.FEBB.

Bruciano i boschi di Collio servono tre elicotteri per domare l' inferno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -

Bruciano i boschi di Collio

servono tre elicotteri

per domare l'«inferno»

L'elicottero Erickson del Coau intervenuto ieri a Collio. Un incendio è divampato ieri mattina intorno alle 11 sui pascoli sopra San Colombano di Collio. La zona è quella alla sinistra della Santella con la madonnina, all'uscita del paese verso il Maniva, tra Botticini e Valgradello, sui declivi che in pratica convergono verso la zona sotto il Casermone, con sopra le Colombine.

Già venerdì, poco più in alto, in località Casantighe, era stato appiccato un incendio. Era subito intervenuta la squadra di Collio, coadiuvata il giorno dopo da quelle di Marcheno, Tavernole e Gardone per spegnere le fiamme e bonificare la zona: circa 19 ettari di erba ingiallita, facilmente infiammabile in questo periodo di siccità.

La zona, secca per la mancanza di pioggia e di neve, è un'attrazione irresistibile per i piromani, che facilmente si eclissano scendendo nei boschi lì sotto.

Ieri la ripartenza di nuovi focolai, in pieno giorno, che ha investito circa 45 ettari di bosco più in basso, toccando anche la zona di conifere sul lato verso San Colombano, L'incendio ha impegnato severamente tutte le forze giunte nella zona: i forestali di Bovegno coordinati dal comandante Claudio Vivenzi e le squadre valtrumpline di Collio, Bovegno, Sarezzo, Villa, Marmentino e Tavernole, fatte intervenire in successione dal loro responsabile in Comunità Montana, Gian Pietro Temponi: in tutto una quarantina di uomini che si sono alternati senza risparmio nella pericolosa fatica.

SUL POSTO sono intervenuti anche due elicotteri ed il grosso Erickson del Coau, il centro operativo antincendio unificato regionale, che carica fino a 10 tonnellate di acqua in meno di 45 secondi, «pescata» dal lago d'Idro, raggiungibile in pochi minuti scavalcando Baremone. A sera l'incendio era domato ed iniziava la bonifica: «I costi - sottolineano amaramente i responsabili dei gruppi antincendio - li lasciamo fare ai cittadini che pagano le tasse». E.BERT.

A Capriano e Rodengo l'energia spaventa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

martedì 27 marzo 2012 - PROVINCIA -

AMBIENTE&POLEMICHE. La mobilitazione popolare contro le operazioni contestate si è idealmente incrociata ieri in due momenti diversi della giornata

A Capriano e Rodengo l'energia spaventa

Elia Zupelli

L'assemblea sul deposito di gas non disinnesca le preoccupazioni I tecnici pressati ammettono: «Esiste il rischio microsismicità»

CLAUDIO LAMBERTI

Un momento dell'assemblea pubblica ospitata nelle scuole elementari di Capriano. FOTOLIVE Ci sono gli striscioni di «ordinanza» e i banchetti per la raccolta firme, ma la protesta per una sera si ferma ad ascoltare.

Il confronto è pacato, le distanze restano incolmabili: la popolazione di Capriano non vuole il maxi deposito di metano progettato da Edison. Il faccia a faccia con i tecnici della società che ha promosso l'operazione non ha convinto le circa trecento persone che hanno affollato ieri l'aula magna delle scuole elementari.

«LA MOBILITAZIONE continuerà con la raccolta di firme e il pressing sulle istituzioni incaricate di autorizzare lo stoccaggio sotterraneo di gas», ha affermato al termine dell'incontro Salvatore Fierro del Comitato civico Ambiente e Salute. Ma prima dell'epilogo ci sono quasi quattro ore di dibattito. Intorno alle 20 Capriano è tutta spenta. O meglio, quasi tutta: perché c'è uno spicchio di paese - concentrato alle elementari - dove invece l'aria tira parecchio elettrica e la gente sfila a fiumi, pronta a soddisfare la sua sete di conoscenza attorno alla bollente questione del «bombolone» di gas voluto da Edison in località Cascina Movico. Premessa del sindaco Claudio Lamberti: «Il progetto è di forte impatto ambientale, ma questa assemblea non agita la protesta, vuole essere un bel momento di democrazia. Vogliamo che la cittadinanza esprima un dissenso informato».

Il vicesindaco ricorda che il consiglio comunale si è già pronunciato negativamente sul progetto. «Non vorremmo però passare - osserva Leonida Tedoldi - per una comunità retrograda che si oppone al progresso. Sfidiamo i tecnici a cancellare le nostre perplessità». Un compito affidato alla responsabile Sviluppo e ottimizzazione infrastrutture Edison: «La scelta è caduta su questo territorio perché a Bagnolo esiste un giacimento esaurito, un serbatoio ideale per custodire le riserve di metano», spiega Lucia Salatti. L'operazione rientra nel piano di stoccaggio in sicurezza delle risorse energetiche di Edison.

«Trattandosi di stoccaggio sotterraneo il coinvolgimento del territorio è marginale - incalza Alfredo Properzi di Edison -. Il deposito ha impatto zero sull'agricoltura e l'unico vincolo in superficie è di costruire ad almeno 12 metri di distanza dal metanodotto. L'operazione di pompaggio del gas nel sottosuolo non presenta alcun rischio».

Scatta la raffica di domande, e la platea si scalda quando il comitato solleva il caso del rischio di sismicità indotta in una zona già esposta a terremoti.

I tecnici provano a dribblare il quesito, Lamberti li braccia in pressing: «Non smarcatevi, grazie». Properzi alla fine ammette: «Non è possibile mettere in relazione terremoti con metano; certo gli interventi dell'uomo possono generare movimenti tellurici indotti, ma si chiamano microsismicità perché inferiori a 2 e mezzo di magnitudo Richter. Scosse impercettibili». Ma che spaventano Capriano.

i profughi col tamburo chiedono di lavorare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

PETIZIONE SUL LUNGORIO

I profughi col tamburo chiedono di lavorare

I profughi della guerra di Libia si sono conquistati simpatia e solidarietà grazie anche al suono dei Tamburi di Mantova. Sabato sul Lungorio si sono fatti conoscere presentando la petizione con la quale chiedono che sia loro riconosciuto un documento per poter muoversi: attualmente infatti sono ospiti dell'Italia, che dopo il loro sbarco in massa a Lampedusa in piena guerra, li ha smistati tramite la protezione civile in tutto il Paese. Sono africani di vari paesi che erano emigrati in Libia grazie ai tanti lavori ordinati da Gheddafi con i soldi del petrolio. Ora devono pensare al futuro, ma non possono trovare lavoro in Italia senza permesso di soggiorno nè possono tornare in Libia. L'Italia concede solo il rientro nel Paese di origine, che però avevano lasciato da tempo, anche molti anni, per cercare lavoro o sfuggire a guerre locali. La manifestazione, lanciata da Melting Pot, a Mantova è stata portata avanti da Cittadine/i che collaborano con il Centro di educazione interculturale della Provincia. È stata l'occasione per spiegare che da circa 10 mesi 150 profughi nel Mantovano vanno a scuola tre volte a settimana per imparare l'italiano, alcuni di loro hanno formato un gruppo di percussioni africane (I Tamburi di Mantova) e vengono chiamati per esibizioni. In Libia lavoravano come sarti, muratori, artisti, imbianchini, e qui prestano attività di volontariato in varie associazioni. Durante l'emergenza "gelo" hanno collaborato per l'accoglienza dei senzatetto e la pulizia della stazione ferroviaria. Purtroppo per i primi sei mesi in Italia, in base al regolamento, non hanno potuto lavorare e lo Stato italiano paga il business dell'accoglienza grazie anche ai finanziamenti Ue. Ma il 31 dicembre 2012 scadrà l'emergenza Nord Africa e c'è il rischio che persone desiderose di lavorare e ben integrate debbano nascondersi nella clandestinità.

A Maieran una struttura di ricovero per i mezzi della Protezione civile**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

SEDICO

A Maieran una struttura di ricovero

per i mezzi della Protezione civile

ATTREZZATURA

La Protezione

civile ha in dotazione diversi mezzi e attrezzi che utilizza negli interventi di soccorso e sul territorio

Lunedì 26 Marzo 2012,

La giunta comunale di Sedico ha approvato il progetto per la realizzazione di una tettoia da adibire al ricovero di attrezzature ad uso del gruppo di Protezione civile. La struttura richiesta dai volontari del nucleo locale sarà realizzata nei pressi del magazzino comunale di Maieran. La spesa prevista ammonta a 15 mila euro, che verrà finanziata con un contributo del Conib nell'ambito degli interventi patrimoniali nella zona industriale di Maieran. «Il gruppo di Protezione civile di Sedico - spiega appunto il sindaco di Sedico, Giovanni Piccoli - ha la necessità di avere a disposizione, per il ricovero di mezzi ed attrezzature varie, una tettoia aperta contigua agli altri locali già concessi dall'amministrazione comunale nei pressi dei magazzini comunali». È stato così predisposto, a cura dell'ufficio tecnico comunale, un progetto preliminare per la localizzazione della struttura. Questa sarà realizzata sul lato nord dell'area, a ridosso del corpo esistente a piano unico. Le dimensioni massime sono di 10 metri per 5. L'altezza minima sarà di 1,80 metri e quella massima di 2,90. Il tutto sarà realizzato mediante struttura metallica su platea in cemento armato e sarà coperta in lamiera grecata preverniciata. (E.P.)

© riproduzione riservata

Maras, ok al progetto antisismico nella scuola materna**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

SOSPIROLO Approvato dalla giunta comunale con un importo che sfiora i 100mila euro

Maras, ok al progetto antisismico nella scuola materna

Lunedì 26 Marzo 2012,

È stato approvato dalla giunta comunale di Sospirolo il progetto esecutivo per l'adeguamento sismico della scuola dell'infanzia di Maras. L'importo di spesa ammonta a 91.561 euro. Un paio di mesi fa il responsabile dell'ufficio tecnico comunale aveva conferito l'incarico professionale esterno per la redazione del progetto all'ingegner Christian Frescura che si è occupato in queste settimane di mettere a punto la progettazione esecutiva degli interventi di adeguamento sismico della scuola sulla base delle indicazioni ricevute dall'amministrazione e dal responsabile dell'ufficio stesso.

Il Comune aveva richiesto ed ottenuto dal Dipartimento per la Protezione civile un contributo di 68mila euro per portare a termine questi interventi di adeguamento strutturale ed antisismico. Le somme già a disposizione dell'amministrazione derivano da un contributo sulle spese tecniche pari a quasi trentamila euro. Il progetto ha già ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia comunale. I lavori, pertanto, potranno essere realizzati, se tutto andrà per il verso giusto e non sopraggiungeranno intoppi di sorta, già durante la prossima estate, quando le lezioni saranno interrotte in modo da evitare intralci alle lezioni. La scuola dell'infanzia che fa capo all'istituto scolastico di Sedico ospita una sessantina di bambini.

© riproduzione riservata

Egidio Pasuch

TRAMONTI DI SOTTO - (l.p.) Un incendio, probabilmente causato da un fulmine, ha impegnato la Protezione...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/03/2012

Indietro

Lunedì 26 Marzo 2012,

TRAMONTI DI SOTTO - (l.p.) Un incendio, probabilmente causato da un fulmine, ha impegnato la Protezione civile regionale per l'intera giornata di ieri. Il rogo è divampato in alta montagna, sopra Campone, ma il timore delle squadre intervenute e del comando operativo di Palmanova è che potesse propagarsi alle altre vette, interessando i pendii resi particolarmente secchi dai lunghi mesi senza precipitazioni. Fin da ieri mattina - ma l'incendio è partito già da venerdì sera, in un'area particolarmente impervia e inaccessibile a piedi - , grazie al pronto intervento dei volontari valligiani, è stato allestito un vascone nel quale è stata dirottata l'acqua di un torrente che scorre in zona. Dall'area del campo sportivo, ben due elicotteri hanno così fatto la spola con la zona interessata dal rogo, gettando sul fronte delle fiamme centinaia di ettolitri di acqua con l'obiettivo di bloccare l'incendio verso zone di bosco. In serata, il rogo non risultava ancora spento, anche se sembrava sotto controllo, complice anche la pioggia che dal pomeriggio è iniziata a scendere sulla valle.

© riproduzione riservata

Protezione civile, il Ro5 prepara l'attività annuale**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 26/03/2012

Indietro

Protezione civile, il Ro5 prepara l'attività annuale

Appuntamento a Lendinara per i cinque gruppi che coprono le necessità di undici Comuni altopolesani

Lunedì 26 Marzo 2012,

L'assetto organizzativo, la progettualità del prossimo biennio e molti altri aspetti operativi del distretto Ro5 di Protezione civile verranno trattati a Lendinara nella riunione annuale dei volontari dell'intero distretto, che si terrà giovedì sera nella sala consiliare del municipio.

All'appuntamento, che si tiene appunto una volta l'anno secondo quanto stabilito nella convenzione costitutiva, parteciperanno la presidente della Provincia Tiziana Virgili, l'assessore provinciale alla Protezione civile Claudio Bellan, i funzionari della Provincia responsabili del settore e i sindaci degli undici Comuni che fanno parte del distretto Ro5. Per Lendinara, che è il Comune capofila del distretto oltre che ospitante, insieme al sindaco Alessandro Ferlin presenzierà anche l'assessore alla Protezione civile Lauro Tognolo.

Il coordinatore del distretto arcello Barbetta e il vice coordinatore Flavio Rizzi spiegano che la sala consiliare accoglierà in tutto una novantina di volontari dei cinque gruppi esistenti nel distretto, ovvero quelli di Lendinara, Fratta, Costa, Lusia e Badia. Ai volontari verrà illustrato l'organigramma del distretto e il suo funzionamento, la conoscenza del quale è di grande importanza in termini operativi. In questo ambito il distretto Ro5 si sta dotando della figura di un segretario, poiché è necessario fornire i dati a disposizione in tempo reale a tutti i singoli gruppi comunali e avere un controllo ottimale della banca dati. Inoltre si parlerà del progetto di sviluppo biennale del distretto per il 2012-2013, già approvato dal Comitato dei sindaci di questo, e della messa a punto dei piani comunali di Protezione civile degli undici Comuni interessati.

I cinque gruppi di volontari periodicamente si radunano per tenere esercitazioni di carattere anche divulgativo, come quelle condotte lo scorso anno a San Bellino e a Bagnolo di Po, e come quelle che saranno programmate tra la fine aprile e i primi di maggio a Villanova del Ghebbo e a Badia Polesine entro la fine dell'anno. Tra le attività di preparazione operativa svolte l'anno scorso va senz'altro annoverata l'esercitazione-simulazione di evacuazione e soccorso per terremoto della scuola elementare "Baccari" condotta dai volontari del distretto, che ha coinvolto 450 persone.

© riproduzione riservata

Bassano conquistata dai ragazzi**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

18. EDIZIONE Hanno risposto più di duemila bambini all'iniziativa che ha coinvolto associazioni ed enti Bassano conquistata dai ragazzi

I giovanissimi, da veri padroni di casa, hanno fatto gli onori al sindaco offrendogli la spilla della città

Lunedì 26 Marzo 2012,

Circa 2500 bambini all'assalto della città. Ieri, il centro storico è stato invaso dai più piccoli, per un un giorno «padroni» di Bassano, tanto da essere loro a fare gli onori di casa al sindaco Stefano Cimatti e all'assessore all'Istruzione Annalisa Toniolo (ai quali hanno consegnato la spilla ufficiale della città) con una breve cerimonia accompagnata dalle note dell'Inno d'Italia eseguito dalla Filarmonica Bassanese. Una nuova edizione della Città dei Ragazzi è andata in scena su iniziativa del coordinamento delle 50 realtà, del pubblico e del privato, guidate dalla Fondazione Pirani-Cremona.

Dopo essersi registrati, i piccoli partecipanti si sono cimentati, a scelta, tra i 56 laboratori proposti: creativi, artistici, motori, ludici, sportivi, artigianali, scientifici, culturali, ambientali e tecnologici. Gettonatissime come sempre le postazioni gestite dalle forze dell'ordine dove i piccoli si sono improvvisati vigili urbani (nella postazione di educazione stradale c'erano anche alcuni volantini esplicativi sulla Ztl in centro utili pure per gli adulti), poliziotti, carabinieri, finanziari, artificieri (con tanto di dimostrazione di disinnescò di un potenziale pacco bomba tramite robot telecomandato), forestali e volontari della Croce Rossa. Sono stati coinvolti nella ricerca di persone con i cani addestrati della Protezione civile. Ma si sono anche lanciati in cacce al tesoro tra i capolavori di Jacopo e scoperto i segreti dell'ambiente fluviale, affrontato percorsi motori e il ponte tibetano; si sono sfidati a hockey, con le arti marziali e in un originale calcio balilla umano; hanno danzato, suonato, costruito strumenti musicali, disegnato, ritagliato, fotografato, incollato, assemblato materiali differenti, modellato la creta, realizzato monili, dipinto la loro città ideale sull'asfalto. Hanno inoltre approfondito il ciclo dell'acqua allo stand di Etra. I più grandicelli si sono sfidati nelle cacce al tesoro tra gli animali di Palazzo Bonaguro e si sono improvvisati redattori del giornalino «La Gazzetta dei Ragazzi» scrivendo impressioni sulla giornata, e dando suggerimenti agli amministratori comunali sulla loro città ideale.

Soddisfatti gli organizzatori dell'evento. «L'obiettivo dell'iniziativa», ricorda Stefania Fabbro della Fondazione Pirani-Cremona, ente capofila del coordinamento, «è quello di riaffermare il diritto di cittadinanza dei minori. Ma è anche un'occasione per avvicinare i bambini alle istituzioni e di renderli protagonisti».

© riproduzione riservata

Esonda il lago di Como L'esercitazione a Mandello

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Esonda il lago di Como L'esercitazione a Mandello"

Data: **26/03/2012**

Indietro

Esonda il lago di Como L'esercitazione a Mandello

80 volontari hanno testato le procedure per un'ipotetica emergenza esondazione

Lunedì 26 Marzo 2012 - Dal territorio -

Weekend di esercitazione sul lago di Como per 80 volontari della Protezione civile di Mandello, Abbadia e Monza.

Sabato e domenica è stata simulata un'esondazione del lago, testando le procedure operative per ridurre al minimo il rischio nelle cittadine di Mandello e Somana. A partire dalle 8 di sabato, i volontari hanno allestito il campo base al lido comunale, per poi posizionare barriere antiesondazione e sacchetti di sabbia nei punti cruciali dei comuni coinvolti. La giornata di domenica è stata invece dedicata alla bonifica di una valletta nei pressi di Olcio.

«Sono davvero soddisfatto - ha commentato l'assessore delegato alla Sicurezza e all'Ambiente di Mandello del Lario, Luciano Fascendini, vigile del fuoco che ha fortemente voluto l'esercitazione - si tratta di un intervento massiccio con la collaborazione dei colleghi di Monza che ringrazio per la disponibilità dimostrata».

Red - ev

Enpa, nel pulire le grondaie attenzione ai nidi d'uccello

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/03/2012

Indietro

Edizione: 26/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Enpa, nel pulire

le grondaie

attenzione

ai nidi d'uccello

nPulizia delle grondaie, ristrutturazioni, potature... Lavori indispensabili, ma talvolta, spesso involontariamente, dannosi per le specie di uccelli che nidificano sotto i tetti delle case o in loro prossimità. A tal proposito l'Ente Nazionale di Protezione Animali ha lanciato la campagna «Proteggiamo i nidi» che, dopo una tappa sabato scorso in corso Zanardelli, si è fermata ieri al supermercato Billa di via Duca degli Abruzzi e proseguirà sabato in centro città, con vendita di uova di Pasqua a sostegno dell'associazione.

Si tratta di un'opera di sensibilizzazione volta a far sì che non vengano distrutti nidi e per divulgare i corretti comportamenti da tenere nel caso si rinvenissero esemplari in difficoltà. Alcuni passeriformi e rapaci abbandonano il nido per provare i primi voli e, anche se a terra, continuano a essere «vegliati» e nutriti dai genitori; è bene quindi non raccogliarli per evitare danni alla nidata.

In caso di ritrovamenti di piccoli implumi è opportuno rimmetterli nel nido, ove ne sussista la possibilità, o, in alternativa, rivolgersi a enti e istituzioni specializzati (Protezione civile, Lipu, Enpa). Discorso analogo in caso di esemplari feriti o malati, rondoni - che non toccano mai terra spontaneamente - o rinvenuti in zone pericolose e in balia di possibili predatori. Infine, non dare né cibo né latte, ma solo, e in caso di necessità, qualche goccia d'acqua lasciandola cadere sul becco.

Fiamme nei boschi di Botticino

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

Edizione: 27/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Fiamme

nei boschi

di Botticino

BOTTICINO Ha probabilmente origine dolosa l'incendio che ieri ha interessato il territorio di Botticino, liberando una densa colonna di fumo sui boschi che lambiscono le cave di marmo.

Sprigionatosi attorno alle 11 e favorito dall'arsura del periodo, l'incendio ha interessato un'area di circa 1.500 metri, fino alla sommità del monte Paina, già colpito lo scorso anno da un episodio analogo che ebbe conseguenze ben più serie.

Le fiamme, che sarebbero partite da una centralina elettrica che si trova a pochi metri da un sentiero, sono state circoscritte nel volgere di tre ore dagli uomini dei gruppi di Protezione civile di Botticino e Val Carobbio, il cui intervento è stato pressoché immediato. A dar loro man forte, l'elicottero della Regione Lombardia che, decollato da Erba, con una quindicina di viaggi, ha sganciato sulla zona diverse centinaia di litri d'acqua. n. 1.

San Colombano In fumo 40 ettari di pascoli

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 27/03/2012

Indietro

Edizione: 27/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

San Colombano In fumo 40 ettari di pascoli

Il versante montano andato a fuoco COLLIO Quaranta ettari di pascolo in fumo ed il bosco di larici ed abeti salvo solo al gran lavoro delle squadre antincendio, intervenute in forze e con il supporto di ben tre elicotteri. È questo l'esito del rogo divampato ieri in località Botticini, a San Colombano di Collio, a poca distanza dalla località Casantighe, in Val Gradel, dove venerdì e sabato le fiamme avevano bruciato diversi ettari di prato.

L'incendio è stato avvistato verso le undici del mattino da un residente nella frazione, il quale ha avvisato Ennio Calzoni, caposquadra del gruppo antincendio boschivo di Collio che a sua volta ha allertato la locale stazione della Forestale, il cui comandante Claudio Vivenzi ha attivato numerose squadre di volontari (venticinque le persone coinvolte) e due elicotteri. Era infatti necessario un intervento massiccio per la pericolosità della situazione, accresciuta dall'insidioso vento che soffiava in quota.

Uno dei due elicotteri attivati ha riportato il guasto alla benna per il trasporto dell'acqua, cosicché s'è reso necessario l'utilizzo di un altro mezzo, l'efficientissimo velivolo Erickson 564f, che ha una capacità di carico di dieci tonnellate d'acqua, carico che effettua in meno di un minuto. L'Erickson facendo la spola fra il luogo del rogo ed il lago d'Idro, dopo una decina di lanci ha messo sotto controllo il fronte dell'incendio, evitando così che questo si propagasse nel bosco di larici ed abeti, nel quale solo alcune piante sono state attaccate dalle fiamme.

L'altro elicottero ha lavorato per diverse ore, utilizzando per l'approvvigionamento idrico le vasche mobili approntate dai volontari in località Ponte Armei e in località Baitù, nella frazione di Ivino. Verso le 16,15 è dovuto intervenire ancora l'Erickson perché si era riattivato un focolaio (prontamente spento) al margine del bosco.

Giuseppe Russo

Muore con gli sci sul Carega

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

SCHIO/1. Oriano Pozzer, 51 anni, è stato colpito da un malore durante un'escursione con amici a Boale dei Fondi

Muore con gli sci sul Carega

Luigi Centomo

Inutili i tentativi di rianimazione del Soccorso alpino sul tecnico della Pasubio Rete Gas

e-mail print

lunedì 26 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Un'immagine recente di Boale dei Fondi sul gruppo del Carega| Oriano Pozzer, 51 anni, ... Stava compiendo un'escursione di scialpinismo con degli amici in località Boale dei Fondi, sul gruppo del Carega, a poca distanza da Campogrosso, sul confine tra la provincia vicentina e il Trentino. Verso le 10.30 di ieri però Oriano Pozzer, 51 anni, residente a Schio in via Snichelotto 8, ha accusato un malore e ha perso conoscenza. Resisi conto della gravità della situazione, gli amici che erano con lui hanno dato l'allarme: è intervenuto l'elisoccorso del Soccorso alpino di Trento, il cui personale gli ha praticato il massaggio cardiaco nel tentativo di rianimarlo. Tentativi purtroppo vani, per l'uomo non c'era nulla da fare.

Mentre l'elicottero è stato richiamato da un'altra emergenza, gli uomini del Soccorso alpino, a cui si sono aggiunti anche quelli di Valdagno, hanno portato lo scledense in barella fino a Parrocchia di Vallarsa. Sono intervenuti anche i carabinieri di Trento e la polizia municipale.

Oriano Pozzer lavorava per la Pasubio Rete Gas. Tecnico di grande esperienza, organizzava le squadre per gli interventi nella rete di distribuzione. I colleghi lo ricordano come un professionista prezioso, ma soprattutto come un grande amico. Sposato con Cinzia, due figlie di 14 e 9 anni, Pozzer era uno sportivo appassionato di discipline di montagna, soprattutto di scialpinismo che praticava con impegno e attenzione. Non era certo avventato, preparava anzi con scrupolo le escursioni e le gare a cui prendeva parte tra le fila del Gsa Valleogra, la società sportiva di cui era stato tesserato. «Oriano aveva raggiunto un buon livello agonistico - ricorda Mirco Bertoldo, già responsabile del Gsa Valleogra -. Era un ottimo compagno di escursione, aveva molta cura della propria preparazione e dell'attrezzatura necessaria».

L'alto livello sportivo è peraltro una caratteristica di famiglia: due fratelli di Oriano, i gemelli Remigio e Valerio Pozzer, hanno raggiunto ottimi risultati nello sci da fondo, anche in tempi recenti.

Lo sfortunato tecnico conosceva molto bene la zona di Boale dei Fondi, dove l'ultima neve residua in questo periodo permette ancora lo scialpinismo. Sul tragitto da Campogrosso verso la Vallarsa, Boale dei Fondi è una sorta di incavo, molto frequentato e ben segnalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duemila aquiloni in cielo al Festival internazionale

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

ROSÀ/2. Imponenti i numeri della manifestazione al Seminarietto

Duemila aquiloni in cielo

al Festival internazionale

[e-mail print](#)

lunedì 26 marzo 2012 **BASSANO**,

La quinta edizione del Festival internazionale degli aquiloni - Centotrenta concorrenti, alcuni dei quali provenienti anche dall'estero. Duemila aquiloni realizzati da bambini e ragazzi nel corso di laboratori artistici svolti al Grifone e sul posto. Oltre diecimila persone intervenute nell'arco di due giorni. La quinta edizione del Festival internazionale degli aquiloni, svoltosi nella vasta zona di campagna a est delle piscine comunali in quartiere Seminarietto, a Rosà, ha incontrato un successo superiore alle aspettative. I ragazzi hanno visto volare in cielo le loro opere. Gli aquilonisti professionisti hanno riempito lo spazio con creazioni imponenti e suggestive, proponendo animali, mostri, protagonisti dei cartoni animati. Fra le altre proposte, combattimenti con aquiloni giapponesi "Rokkaku", lanci di caramelle, i giardini del vento. Alcune migliaia di persone hanno assistito alla notte dei miracoli, con allestimenti scenografici, lancio di mongolfiere in carta illuminate ed affetti a sorpresa. Soddisfazione da parte degli organizzatori della Pro loco e del comitato quartieri, che hanno avuto un supporto da parte della Protezione civile e dell'Amministrazione.M.B.

Cadono col parapendio sul Grappa Bassanese e tedesco all'ospedale

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

VOLO LIBERO. Interventi a ripetizione per gli uomini del soccorso alpino di Crespano

Cadono col parapendio sul Grappa

Bassanese e tedesco all'ospedale

[e-mail print](#)

martedì 27 marzo 2012 **BASSANO,**

Un parapendio in volo Con il bel tempo e le temperature miti degli ultimi giorni la stagione del volo in parapendio entra nel vivo e si moltiplicano le chiamate al Suem di Crespano, con conseguenti interventi di soccorso. Domenica sono arrivati al centralino del pronto soccorso due sos partiti da due parapendii diversi. Il primo a mezzogiorno, il secondo verso le 19 e per due volte il personale sanitario ha dovuto scalare le pendici del Grappa. Il primo allarme è arrivato da A.D.F., parapendista bassanese di 39 anni precipitato poco dopo la partenza, nella zona del rifugio Bassano. Per lui, trasportato in elicottero all'ospedale di Treviso, la diagnosi ha evidenziato contusioni lombari. Stessa sorte per F.R., 45 anni, tedesco, che è andato a sbattere contro un lampione in fase di atterraggio a Semonzo. Soccorso dal Suem di Crespano è stato trasportato all'ospedale di Castelfranco.L.P.

Piromane dà fuoco ad un castagneto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

TORREBELVICINO. È di natura dolosa l'incendio sviluppatosi l'altra notte in contrada Feltrin, ai confini con Valli

Piromane dà fuoco ad un castagneto

Le fiamme spente solo al mattino seguente grazie all'intervento di un elicottero della forestale

[e-mail print](#)

martedì 27 marzo 2012 **PROVINCIA**,

L'elicottero dei forestali regionali in contrada Feltrin. FOTO CISCATO Incendio boschivo doloso ai confini con Valli. Le fiamme si sono sviluppate l'altra notte in un castagneto vicino a contrada Feltrin, quota 400, su una superficie di quasi due ettari. La segnalazione è arrivata verso 21 al Centro operativo regionale attraverso i vigili del fuoco e sul posto sono arrivati operai del Servizio forestale e uomini del gruppo antincendio di Schio. Il buio e il terreno particolarmente impervio hanno ostacolato gli interventi, ripresi nella prima mattinata di ieri con il supporto di mezzi e personale dei Servizi forestali, della Protezione civile scledense e della protezione ambientale e civile della squadra Leogra-Timonchio. A dare man forte è arrivato intorno alle 7.30 un elicottero dei forestali regionali di Belluno, in volo per l'intera mattinata. Una vasca è stata collocata in un prato vicino al torrente Leogra, che ha facilitato il prelievo d'acqua. Una decina gli uomini del soccorso, coordinati dai tecnici regionali Stefano Omizzolo, Marco Guido e Silvia Fogolari e non poche le difficoltà incontrate nello spegnimento in una zona particolarmente difficile e aggravata dall'aumento della temperatura e dalla brezza mattutina che rischiava l'accensione di altri focolai. L'incendio è quasi sicuramente di origine dolosa, dal momento che sono stati trovati tre punti di innesco. È caccia al piromane in azione da qualche tempo sulla fascia pedemontana vallegrina. A.D.R.

Incendi in tutta la provincia Danni milionari in un'azienda**Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

"Incendi in tutta la provincia Danni milionari in un'azienda"

Data: **27/03/2012**

Indietro

BRESCIA PROVINCIA pag. 7

Incendi in tutta la provincia Danni milionari in un'azienda Nuvolento, le fiamme hanno divorato macchine e materiali di BEATRICE RASPA NUVOLENTO ORE di superlavoro per vigili del fuoco, forestali, volontari e uomini della protezione civile impegnati su più fronti per spegnere incendi agevolati dalla siccità. Ore 23, domenica. Le fiamme hanno devastato il capannone di una ditta per la macinazione del carbone, la DRG in via Abate 4 a Nuvolento. Il rogo ha distrutto oltre 50 quintali di materiale, danneggiato macchinari e strutture, causando danni è una prima stima approssimativa per circa un milione di euro. In base ai rilievi dei pompieri, che hanno lavorato per circa 4 ore, l'incendio sembra scaturito da autocombustione (e non da un cortocircuito elettrico, come era invece apparso in un primo momento). Sopralluoghi anche da parte dei carabinieri della stazione locale. ALTRO fronte impegnativo per i vigili del fuoco, quello del rogo in una cascina a Leno, dove le fiamme si sono propagate attraverso le balle di fieno. In questo caso l'intervento è durato dalle 3,30 alle 13,30 circa. Ieri mattina, invece, l'allarme si è spostato nei boschi, prima sopra Botticino mattina, in località san Gallo - erano le 11,30 - poi a Adro - alle 13.30 - infine a Collio (sempre verso le 13). L'ultimo, nei pascoli della Valtrompia, si è rivelato il più preoccupante, con in campo tre elicotteri e oltre 30 volontari della procivil. Le fiamme sono state domate solo nel tardo pomeriggio. Intervento più serio del previsto anche quello ad opera dei vigili del fuoco a Orzinuovi. Un presunto incendio di sterpaglie si è scoperto invece all'interno di una discarica abusiva, dove sono state scoperte lastre d'amianto. I pompieri in via precauzionale hanno indossato mascherine anti-esalazioni pericolose. E del caso sono stati informati gli esperti dell'Arpa. beatrice.raspa@libero.net Image: 20120327/foto/85.jpg €

Schiuma nelle acque del Bevera, forse uno scarico abusivo di detersivi**Giorno, Il (Brianza)**

"Schiuma nelle acque del Bevera, forse uno scarico abusivo di detersivi"

Data: **27/03/2012**

Indietro

SEREGNO CARATE pag. 8

Schiuma nelle acque del Bevera, forse uno scarico abusivo di detersivi RENATE LA SCOPERTA È STATA FATTA DAI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE STAVANO PULENDO LE SPONDE DEL TORRENTE SCEMPIO Dovrebbe trattarsi di scarichi che arrivano da qualche condotta (Brianzafoto)

RENAME LE ACQUE DEL BEVERA sono state coperte l'altra mattina da una sostanza schiumosa. Appare evidente che si tratta di scarichi che arrivano da qualche condotta. La scoperta è stata fatta casualmente da alcuni volontari della protezione civile, ai quali si è unito anche il sindaco del paese Antonio Gerosa. I volontari stavano pulendo le sponde del canale da rifiuti e sterpaglie quando hanno notato che la superficie del torrente che attraversa Renate era macchiata di schiuma bianca. Il fatto è segnalato all'Arpa e alle autorità competenti affinché procedano ai prelievi per accertare di quale sostanza si trattasse. L'episodio è stato inoltre segnalato alle competenti autorità per cercare di identificare chi possa aver inquinato il corso del torrente. Episodi del genere in questo torrente non sono nuovi: l'anno scorso il Bevera fu inquinato da sostanze scaricate nell'affluente Fossarone che causarono una forte moria di pesci. In quest'ultimo caso, apparentemente meno grave, dovrebbe trattarsi di uno sversamento abusivo di detersivi. M.G. Image:

20120327/foto/513.jpg

Lo scoppio e poi il fumo Un tentativo di furto è finito fra le fiamme**Giorno, 11 (Legnano)**

"Lo scoppio e poi il fumo Un tentativo di furto è finito fra le fiamme"

Data: **27/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Lo scoppio e poi il fumo Un tentativo di furto è finito fra le fiamme Danni in due pozzi da tempo in disuso di VANESSA VALVO ROBECCHETTO CON INDUNO HA PRESO FUOCO istantaneamente il petrolio rimasto nelle tubature del pozzo Villa Fortuna, in località Cascina Induno di Malvaglio, dopo che due uomini, stando a una testimonianza, si sono intrufolati nella proprietà rompendo il lucchetto del cancello d'ingresso con la fiamma ossidrica di una bombola a gas. Giunti a bordo di un Pick up bianco, sono scappati dopo pochi minuti quando, a seguito di un'esplosione, si è alzata in cielo una colonna di fumo nero, avvistata da tutti gli abitanti della zona e oltre. L'allarme è stato dato da Fabio Berra, un giovane agricoltore intento a seminare i campi coltivati attorno: il ragazzo ha avvertito lo zio Claudio Nembrini, cugino del titolare del fondo Walter Nembrini, proprio in quel momento insieme e, non molto distanti dal punto dell'esplosione, già accortisi dell'intenso fumo. Chiamati subito i soccorsi, sul luogo sono giunti diversi mezzi dei vigili del Fuoco volontari di Inveruno e di Magenta, e quelli di Milano. Con loro i carabinieri di Legnano, Cuggiono e Castano Primo si sono attivati per mettere in sicurezza la zona, insieme alle polizie locali di Cuggiono e Robecchetto, che hanno bloccato il traffico viario verso la zona dell'esplosione, disseminata di cascate abitate. Se si sia trattato di un atto intenzionale, un sabotaggio premeditato compiuto dai due sconosciuti, saranno i rilievi a chiarirlo: tra le prove nelle mani degli inquirenti anche una valvola dell'impianto, caduta dal furgone durante la fuga e rinvenuta sul ciglio della strada a pochi passi dalla struttura. IL PESANTE PEZZO era già stato prelevato tagliando direttamente le viti con le quali rimaneva agganciato a una delle tubazioni. Essendo di ferro, come gran parte delle componenti della struttura, ha anche indotto a sospettare che in realtà gli intrusi volessero solo mettere a segno un ingente furto. Non credendo, forse, che nei tubi stagnasse petrolio, i due ladri non avrebbero fatto i conti con la pericolosità dell'operazione, scappata così di mano e finita male. L'incendio, si è innescato subito, coinvolgendo le tubazioni superficiali: le fiamme hanno continuato ad autoalimentarsi per ore, impegnando i pompieri nelle manovre di spegnimento dalle 17 alle 21 della sera. In loro supporto sono giunti anche la Protezione civile di Turbigo e una squadra di volontari del Parco del Ticino, pronti a intervenire nel caso il rogo propagasse fino al bosco attorno. Il pozzo, infatti, è stato costruito all'interno dell'area protetta nel 1985 da Eni, a cui i proprietari del terreno hanno dato in gestione il fondo. Fino al 2004 il petrolio veniva pompato per giungere attraverso le apposite conduzioni direttamente alla centrale di San Martino di Trecate. Sebbene non funzioni più da quasi 10 anni, i tecnici lo hanno sempre tenuto sotto controllo. «L'incendio - hanno fatto sapere da Saipem - non ha causato alcun danno ambientale ed alcun tipo di sversamento poiché gli impianti esistenti erano da tempo in disuso».

*L'impegno costante della Protezione civile***Giorno, Il (Rho Bollate)**

"L'impegno costante della Protezione civile"

Data: **27/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 22

L'impegno costante della Protezione civile UN MILIONE E 300MILA VOLONTARI PRONTI A RISCHIARE LA VITA IL 28 FEBBRAIO abbiamo invitato a parlarci quattro volontari della Protezione Civile di Cologno perché pensiamo siano persone sensibili e informate sui problemi ambientali del nostro Comune. I volontari a Cologno sono 35, in Lombardia 6.000, in Italia ben 1.300.000. E sono pronti a dare la loro vita per aiutare la gente. Un nostro compagno, Riccardo Maddalena, ci ha ricordato che nel 2002 aveva solo un anno, stava tornando dall'ospedale con i genitori e l'acqua del Lambro travolse l'auto: devono la vita ai volontari che a fatica sono riusciti a metterli in salvo! La Protezione Civile, istituita nel 1992, si occupa di attività di previsione, prevenzione, soccorso e post-emergenza nelle situazioni di rischio e a Cologno la preoccupazione maggiore riguarda il Lambro. Per questo il 3 ottobre 2011 è stata attuata un'esercitazione in cui si è simulata l'emergenza e secondo Martinelli i risultati sono stati utili a verificare sul campo in quanto tempo si riesce ad intervenire, in modo da essere sempre più preparati alle esondazioni, anche se avremmo voluto una maggiore partecipazione da parte della popolazione. BISOGNA essere consapevoli che il pericolo è sempre in agguato e agire per evitare e moderare i pericoli causati dall'uomo. Poi, alla domanda perché diventare volontario, ci ha risposto semplicemente: «Perché è mio dovere aiutare il mio Paese». Image: 20120327/foto/4653.jpg

Fiume Lambro:**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Fiume Lambro:"

Data: **27/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 22

Fiume Lambro: possiamo stare tranquilli?

AL VIA IL PROGETTO DELL'A.I.P.O.

BUONE NOTIZIE sul fronte Lambro? Luca Martinelli, coordinatore della Protezione Civile di Cologno Monzese, che abbiamo interpellato per sapere se dobbiamo continuare a temere le esondazioni catastrofiche del nostro fiume, ci ha illustrato il progetto dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (Aipo) per il quale sono stati stanziati 3.000.000 di euro dal ministero dell'Ambiente e 500.000 dalla Regione Lombardia. Le novità sono rassicuranti: è in corso la gara d'appalto per realizzare un'arginatura che, partendo dal ponte di San Maurizio al Lambro (la nostra frazione, dove il fiume più volte è esondato), arriverà al ponte sulla Tangenziale, nei pressi del depuratore di Monza, e sarà completato da una pista ciclopedonale. Ma quale ne sarà l'utilità? «Non eliminerà completamente il pericolo sostiene Martinelli ma ci consentirà di avere più tempo per intervenire, evitando danni gravi come quelli del novembre 2002». Nella nostra frazione, ogni pioggia torrenziale mette tutti in allarme in attesa del peggio. «Quell'anno ricorda la signora Riva, nonna del nostro compagno Dario la mia casa si allagò e fummo costretti ad andare a dormire dai vicini. Non avevamo né riscaldamento né luce». 18.000 colognesi si ritrovarono isolati con danni per 1.750.000 euro agli edifici pubblici e 2.000.000 ai privati. Per fortuna senza morti o feriti. In seguito abbiamo rischiato più volte l'esondazione, anche se dal 2003 sono stati fatti alcuni interventi: San Maurizio ora ha la fogna per l'acqua in eccesso lungo viale Lombardia, sul ponte una centralina segnala in tempo reale variazioni nella portata del fiume e l'anno scorso è stata predisposta una vasca per far defluire l'acqua. Ma solo se il progetto dell'Aipo sarà realizzato al più presto potremo stare più tranquilli e i volontari potranno operare al meglio in caso di alluvione. IL LAMBRO diventa un pericolo quando piove troppo perché le rive sono cementificate e mancano golene (zone dove possa esondare senza danno). Il nostro ponte è molto basso e se piove troppo anche il depuratore di Monza svuota lì vicino le sue acque maleodoranti. Per noi di San Maurizio è molto importante che il progetto venga attuato al più presto: vorremmo che il nostro fiume non venisse più ricordato solo come quello più inquinato d'Italia e di cui avere paura. Image: 20120327/foto/4650.jpg

Occhio elettronico sul lago Vigilati due terzi del bacino**Giorno, II (Varese)**

"Occhio elettronico sul lago Vigilati due terzi del bacino"

Data: 27/03/2012

Indietro

VARESE pag. 5

Occhio elettronico sul lago Vigilati due terzi del bacino In dotazione alla Protezione civile per la sicurezza

VARESE INSTALLATA ALLA SCHIRANNA UNA SUPER-TELECAMERA

SOTTO CONTROLLO La centrale operativa della sede di via Roma della Protezione civile

di FRANCESCA MANFREDI VARESE DUE TERZI del lago presidiati al centimetro, con la super telecamera che dal lido della Schiranna permette di leggere l'ora sul campanile del Sacro Monte. È stata consegnata ieri mattina, installata e già funzionante, alla Protezione civile di Varese che a partire da oggi la utilizzerà sia per la prevenzione degli incidenti che per intervenire velocemente in caso ne capitino. Dal punto di vista della copertura territoriale, servirà in primis per garantire la sicurezza sul lago, ma anche sul versante sud del Campo dei Fiori che rientra in buona parte nel perimetro comunale del capoluogo. L'intervento è stato cofinanziato da Provincia, Comune di Varese e Comuni limitrofi, per un totale di 14.883 euro di cui 10.000 arrivati da Villa Recalcati. Il nuovo occhio elettronico è stato quindi installato alla Schiranna nella sede della Protezione Civile di Varese, in via Roma. Non per caso. **PROPRIO QUELL'AREA**, infatti, è stata recentemente oggetto di ristrutturazioni varie e di un potenziamento sia dei mezzi che della tecnologia a disposizione dei cinquanta volontari del gruppo varesino, in seguito al rogo doloso che lo scorso agosto ne aveva devastato la zona esterna e tutti gli automezzi presenti. Alla prova pratica, le potenzialità del nuovo strumento sono impressionanti. Per dare l'idea, ieri mattina durante l'inaugurazione è bastato puntare dall'altra parte del lago, verso Biandronno, per vedere in ottima risoluzione scene di ordinaria vita quotidiana, dalla gente che corre sulla ciclabile alle signore affaccendate a sbattere i tappeti. Del resto, la telecamera che rientra ora nella dotazione della Prociv varesina ha un raggio d'azione che grazie allo zoom copre addirittura due terzi del lago. «**RESTA FUORI** solo l'area più a nord di Biandronno, Bardello e Gavirate - spiega l'assessore comunale all'Ambiente, Stefano Clerici - per quella zona servirebbe un'altra telecamera ma si parla di cifre più contenute che non sarà difficile trovare, 6 o 7 mila euro. Non è uno strumento che serve solo per il lago ma anche per la prevenzione degli incendi boschivi». Sulle rive del lago, naturalmente, ma anche sul Campo dei Fiori. «Ci permette di intervenire quasi in tempo reale - puntualizza Clerici - anche perché è collegata con il comando della Polizia locale e speriamo di collegarla presto anche coi Vigili del fuoco». L'IDEA della telecamera ad alta risoluzione è nata dopo il drammatico incidente di Biandronno nel 2006, quando papà e figlio persero la vita nel tentativo di tornare a riva sulla loro canoa partendo dall'Isolino Virginia durante il temporale. «Ci sono stati otto morti in quattro anni e quattro vittime sono riconducibili a incidenti in acqua», spiega l'assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione civile, Massimiliano Carioni. «I laghi sono sempre sicuri fino a un certo punto - continua - come al solito il problema principale è il meteo, e insieme al tempo atmosferico il comportamento delle persone. La telecamera permette appunto di intervenire anche laddove si verifichi un'imprudenza da parte del cittadino». Image: 20120327/foto/1797.jpg

ripristino di fossi e canali per prevenire allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

SAN VITO**Ripristino di fossi e canali per prevenire allagamenti**

SAN VITO Sono oltre trenta i proprietari terrieri sanvitesi che saranno chiamati a rapporto dal Comune perché svolgano un'azione di ripristino di fossi e canali di scolo per prevenire il rischio di allagamenti: ieri si è tenuto l'ultimo di una serie di sopralluoghi, in una quinta area aggiunta alla lista dopo le segnalazioni dei residenti. Di piogge abbondanti, al momento, neanche l'ombra, e i corsi d'acqua sono ai minimi storici. Ma l'azione intrapresa dal Comune, dando il via alla sinergia tra diversi soggetti quali Coldiretti, Protezione civile, polizia locale e ufficio tecnico-manutentivo, va avanti guardando al lungo termine e alle piogge che si caratterizzano sempre più per intensità e violenza. L'intento è individuare tutti quei fossi di scolo che vanno ripristinati, ripuliti o ricalibrati, in modo che l'acqua piovana, in particolar modo quella che si accumula nei campi, non invada strade o, peggio, cortili e abitazioni. La fase dei sopralluoghi è terminata ieri mattina nell'area tra le vie De Gasperi e Fontanasso. «Una situazione evidenziata da diversi residenti nell'area spiega l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis: anche in questo caso il mancato deflusso delle acque implicava che queste tracimassero ed entrassero nei cortili. In questa zona dovranno eseguire lavori cinque o sei agricoltori». Un numero analogo di proprietari sarà convocato dal Comune per ognuna delle altre zone evidenziate come critiche. Le aree agricole in questione sono quelle nelle località Sant'Urbano, Santa Sabina-Braida-Pradis, via Armentarezze-via Agreste e via Tavielis-Santa Petronilla. A giorni partiranno le lettere di convocazione, a cominciare da località Sant'Urbano: per ogni area, nelle rispettive riunioni, si mostreranno i luoghi in cui avvengono le tracimazioni con tanto di diapositive. La gran parte dei lavori di ripristino dei fossi avverrà dopo l'estate. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tariffe comunali invariate, approvato il bilancio 2012

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

MORARO

Tariffe comunali invariate, approvato il bilancio 2012

MORARO Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2012 con il voto favorevole della maggioranza Essere paese e il giudizio negativo del gruppo di minoranza I Verdi . Il sindaco, Alberto Pelos, ha sottolineato che in questi anni molto è stato fatto e speso. «Ora possiamo pensare ha spiegato Pelos - di fare una buona manutenzione nel campo dei lavori pubblici. C'è da sistemare la viabilità d'accesso alla sede della Protezione civile e gli argini del rio Cristinizza hanno bisogno di una manutenzione. Abbiamo fatto richiesta di contributo per la messa a norma dell'impianto di illuminazione del campo sportivo. Sempre in questo ambito si utilizzeranno fondi comunali per mettere a norma l'illuminazione pubblica, puntando anche ad un risparmio energetico. Questo bilancio non prevede alcun aumento delle tariffe comunali, a parte la tassa relativa alla Tarsu che è stata adeguata all'8%». Sono seguiti gli interventi dell'assessore Cristian Vecchiet, che si è soffermato sulla programmazione delle attività culturali, e del capogruppo di Essere paese , Corrado Grion, che ha evidenziato come il bilancio predisposto sia equilibrato e in linea con gli obiettivi del gruppo. Un giudizio negativo al bilancio 2012 è stato espresso dal gruppo dei Verdi. Renato Fiorelli ha affermato che il nodo centrale è il non sapere come si amministrano i beni pubblici. Critiche sono state rivolte all'amministrazione per la realizzazione e la spesa di opere, quali la sede della Protezione civile e il Parco Botanico e per la linea perseguita nelle politiche culturali. Il consigliere dei Verdi, Adriano Colugnat, ha sottolineato che la priorità per il Comune dovrebbe essere quella dell'ambiente. «L'amianto nel Centro servizi agricoli ha sostenuto Colugnat - e lo scuolabus che sosta nella stessa area producono polveri. Come può sostenere l'amministrazione che non ci sono grossi problemi da risolvere»? Pelos ha garantito che terrà conto di questo rilievo. Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in fiamme dodici ettari ancora attivi 4 focolai

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

EMERGENZA INCENDIO

In fiamme dodici ettari Ancora attivi 4 focolai

TRAMONTI DI SOTTO L'emergenza incendio sull'altura di Zuc di Santins, sopra il borgo di Palcoda, in comune di Tramonti di Sotto, non è ancora conclusa. Anche ieri non c'è stata tregua per il personale del Corpo forestale di Maniago e i volontari della Protezione civile di Tramonti di Sotto, coordinati dall'ispettore Giampietro Pittino. Il fronte di fuoco ha messo a dura prova le squadre impegnate nel presidio, che all'alba erano operative nel campo sportivo di Campone, dove era stata allestita la vasca di pescaggio per agevolare il lavoro degli elicotteri. Mentre domenica non era stato possibile l'intervento nel luogo in cui era divampato il rogo del personale di terra del Corpo forestale, perché non erano garantite le condizioni di sicurezza, ieri, invece, quattro uomini sono stati elitrasportati in quota dal velivolo della Protezione civile regionale, che è intervenuto per primo e ha proceduto da solo alle operazioni di spegnimento sino alle 14, quando le alte temperature e il persistere del vento hanno favorito il propagarsi delle fiamme e reso necessario l'intervento del secondo elicottero proveniente dal Bellunese. Il personale di terra ha coadiuvato i velivoli nelle operazioni di lancio dell'acqua, indicando i punti in cui effettuare gli sganci, e ha provveduto, poi, alle procedure di bonifica del terreno con battifiamma e altri strumenti utili per soffocare i residui delle fiammelle. Il personale della Protezione civile di Tramonti di Sotto si è, invece, occupato della gestione del rifornimento idrico della vasca di pescaggio. Stando alle prime stime l'incendio avrebbe intaccato una superficie tra i 10 e 12 ettari. L'ispettore Pittino ha affermato che oggi riprenderanno le operazioni, forse con l'ausilio di entrambi gli elicotteri. In serata, infatti, nonostante il rogo fosse stato circoscritto e l'area colpita messa in sicurezza, erano ancora attivi quattro focolai.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

romanello, ok al piano: salvati quasi tutti i posti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 27/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Romanello, ok al piano: salvati quasi tutti i posti

Campoformido: è arrivato l'accordo con la Reno De Medici per la cartiera. Dopo un primo annuncio di 30 esuberi su 135 ora il numero sarà molto inferiore.

Sabato a Pozzuolo l'operazione pulizia

Pulire il territorio, andando in controtendenza rispetto ai maleducati abbandoni di rifiuti, purtroppo ancora frequenti: il Comune di Pozzuolo, in collaborazione con le associazioni locali e la squadra comunale di Protezione civile, ha organizzato una giornata per la pulizia del territorio comunale, in programma sabato. Il ritrovo è nel piazzale del municipio alle 8.30; è consigliato un adeguato abbigliamento e un buon paio di guanti. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'ufficio ambiente del Comune, chiamando il numero 0432-669016. (p.b.)

CAMPOFORMIDO Buone notizie sul fronte della Cartiera verde Romanello: è stato firmato ieri mattina, davanti al notaio, l'accordo che porterà a salvataggio l'azienda di Basaldella, la quale ultimamente ha accusato difficoltà tali da porre in cassa integrazione ordinaria - da febbraio - tutti i 150 dipendenti. Fonti vicine alla proprietà informano circa la previsione di mantenimento dei posti o di una loro riduzione molto indolore. La notizia potrà essere confermata allorché le parti sociali, la Regione e la Camera di commercio, riceveranno l'intesa sottoscritta fra il Gruppo Mastagni, titolare della proprietà, e la società che ha accettato di collaborare al rilancio, la Reno de Medici, un colosso nel settore. Non possono che rallegrarsi, sperando che l'operazione si concluda senza intoppi e soprattutto al più presto, i dipendenti e i loro rappresentanti, che nelle scorse settimane più volte si sono riuniti, a fronte di prospettive poco rosee per lo stabilimento. I timori, all'interno della fabbrica che trasforma la carta da macero in fogli per i giornali e cartone ondulato per imballaggi, andavano dai 30 esuberi annunciati al rischio fallimento. Mastagni, supportato dalle garanzie accordate dalla Reno de Medici (che in provincia è titolare della cartiera di Ovaro), ha predisposto la domanda al tribunale di Milano per la ristrutturazione del debito, al fine di ottenere ridimensionamento e dilazione dei pagamenti. Visto che la Reno de Medici ha dato disponibilità, una volta che l'accordo siglato sia sottoscritto anche da parti sociali, enti e istituzioni, la collaborazione con la società (quotata in borsa) potrà essere efficace immediatamente. Non sono solo le maestranze ad auspicare una rapida soluzione della crisi, ma la stessa proprietà ha cercato di accelerare i tempi necessari alla predisposizione della complessa operazione: è importante in quanto il giorno in cui lo stabilimento verde ha chiuso i cancelli e mandato in cassa integrazione operai e impiegati il portafoglio ordini non versava in sofferenza: la carta che esce dai macchinari della Romanello è richiesta e apprezzata e rifornisce diversi quotidiani anche fuori regione. Da qui l'incredulità dei dipendenti, che non si rassegnavano a pensare che la Cartiera verde fosse in una crisi così grave. Ora è corsa contro il tempo per riallacciare i legami con la clientela. «Il nostro impegno - fanno sapere i referenti del Gruppo Mastagni - è per il possibile mantenimento dei posti in organico». Altrettanto da fonte sindacale, dove però l'atmosfera che si respira è di un ottimismo molto cauto: «Ci pronunceremo quando avremo nero su bianco il nuovo piano industriale predisposto dalla ditta». Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cantiere per mettere in sicurezza redona

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

TRAMONTI DI SOPRA

Cantiere per mettere in sicurezza Redona

TRAMONTI DI SOPRA Partiranno a breve i lavori di sistemazione della località di Redona, a Tramonti di Sopra.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonino Titolo ha infatti approvato un progetto di messa in sicurezza da 150 mila euro. Si tratta di un lavoro urgente finanziato dalla Protezione civile regionale. Visto il pericolo che la situazione di dissesto idrogeologico si aggravi, la delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva. Coordinerà i lavori il geometra Enio Cleva, responsabile degli uffici tecnici dell'Unione Val Meduna. Il cantiere che sta per essere attivato non risolverà i tanti problemi di una frazione a picco sull'omonimo lago e da sempre soggetta a frane di ogni genere. Ma la bonifica di alcuni siti a maggiore rischio è ritenuta da Titolo un ottimo passo in avanti. Soltanto un anno fa la Regione era dovuta intervenire con altri 120 mila euro per adeguare l'acquedotto della borgata, le cui tubazioni erano state portate alla luce da uno smottamento. Si correva il concreto pericolo che l'intera zona restasse a lungo senza servizio idrico.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buttrio: incendio di sterpaglie lungo la ferrovia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Buttrio: incendio di sterpaglie lungo la ferrovia

BUTTRIO Ieri pomeriggio, diversi piccoli incendi hanno interessato a Buttrio un'ampia zona lungo la linea ferroviaria Udine-Trieste. L'allarme è stato dato intorno alle 16: sul posto i vigili del fuoco di Udine e di Gemona, che con tre autopompe, dopo un paio d'ore di lavoro sono riusciti a domare i roghi e a mettere in sicurezza la zona. Diverse colonne di fumo si sono alzate dal boschetto che costeggia gran parte dei binari. Forse solo una piccola fiamma e, complice la siccità degli ultimi mesi che ha reso il terreno e la vegetazione asciutti e secchi, in breve tempo diversi arbusti e sterpaglie hanno preso fuoco rendendo un po' complicato il lavoro dei vigili del fuoco. Ad ogni modo, il loro tempestivo intervento ha evitato che le abitazioni fossero coinvolte. Nessun blocco alla circolazione dei treni, solo un rallentamento, che ha causato lievi disagi. La causa, da una prima ricostruzione, sembrerebbe non accidentale: è difficile si tratti di autocombustione, visto il diverso numero di incendi che si sono innescati contemporaneamente. Sul posto anche gli agenti della Polizia della stazione di Cividale. Silvia Riosa

marin: si voleva accorpare pompieri e protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

IL CONSIGLIERE DEL PD

Marin: «Si voleva accorpare pompieri e Protezione civile»

GRADO Il consigliere comunale del Pd Giorgio Marin interviene dopo la nota dei consiglieri regionali Marin e Brandolin sul problema della presenza dei Vigili del fuoco e della Polizia di Stato a Grado. Nel 2002 era stato autorizzato il distaccamento continuativo dei Vigili del fuoco con la condizione che i mezzi per le operazioni antincendio dovessero essere tenuti in ricoveri attrezzati. La giunta Olivotto aveva previsto nel piano triennale delle opere un finanziamento di 350 mila euro per la costruzione di un autorimessa sul retro dell'ex scuola Leopardi, che potesse servire sia per i mezzi dei Vigili del fuoco che gli automezzi comunali compresi quelli dei Vigili urbani. «L'iter era proseguito - rileva Marin - a differenza di quanto sostengono i consiglieri regionali. Anzi si stava progettando di accorpare la caserma dei Vigili del fuoco con la sede della Protezione civile in una sede più idonea ma sempre nel perimetro del comune, come ad esempio nei pressi del Marina le Cove, finanziandola con i proventi degli oneri di urbanizzazione». Ricorda ancora Marin che per quanto riguarda la Polizia di Stato è stata proprio la giunta Olivotto con l'assessore Giorgio Laus, a riportarla a Grado. (an.bo.)

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/03/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

CANNETO PAVESE Ex elementari di nuovo in affitto al ristorante Il Comune ha deciso di rinnovare il contratto di affitto dei locali delle ex scuole elementari alla titolare del ristorante «Al Fuoco di Brace» alla frazione Vigalone. La durata del contratto è di 6 anni, mentre il canone è stato fissato di 6.450 euro. BRONI Unire, serie di incontri per ricordare Lasarat Prendono il via oggi a Villa Nuova Italia il ciclo di incontri organizzato dall'Università delle tre età di Broni dedicato al comico dialettale Mario Salvaneschi, in arte Lasarat. «"Lasarat nell'olimpo della pavesità", è questo il titolo scelto da Gigi Rognogi e Lino Veneroni per ripercorrere la vita artistica del nostro illustre concittadino», spiega la presidente dell'Unire Graziella Moroni. Oggi, a partire dalle ore 15, verrà proposto un excursus sulla vita di Lasarat. Gli altri appuntamenti, sempre di martedì alle ore 15, sono per il 3, 17 e 24 aprile. «Nell'ultimo incontro ci sarà una sorpresissima», dicono gli organizzatori. Per altre informazioni: www.unirebroni.it. SANTA MARIA DELLA VERSA «Quelli del ciclo», donazione alla biblioteca All inaugurazione (nella foto) della mostra «Come eravamo» è stata annunciata la donazione alla biblioteca di preziosi e costosi apparecchi tecnologici da parte del gruppo «Quelli del Ciclo» in memoria del loro socio scomparso Carlo Lucchini; tali apparecchi saranno usati dalla biblioteca per l'allestimento delle prossime manifestazioni. Al taglio del nastro della mostra della biblioteca che espone cartoline d'epoca, foto, articoli di giornale e quadri che raccontano la storia del paese o il salone di Palazzo Pascoli era completamente esaurito per la folta partecipazione del pubblico e delle autorità. Presente il sindaco Paolo Lacchini, la vice presidente della Provincia Milena D'imperio, del Consigliere Provinciale Riccardo Fiamberti, di Renata Scarabelli e Fabio Razza della Croce Rossa Italiana, di Giuseppe Zucconi del circolo Pensionati locale e di una delegazione del Gruppo di Protezione Civile locale guidata dal Capo Gruppo Roberto Bernini. La mostra, messa a punto da Federica Bergonzi e da Maria Farisè, rimarrà aperta fino al 1 aprile per tutte le mattine e anche al pomeriggio sabato e domenica prossimi. ROCCA DE GIORGI Inaugurazione alla cascina Novarenzo Si apre una nuova stagione di iniziative a Cascina Novarenzo di Rocca de Giorgi. Sabato 31 marzo a partire dalle ore 16,30 si inaugura la stagione primaverile con una festa. Ci saranno musica, balli, spuntini, gare fino al tramonto. Cascina Novarenzo è un progetto di contaminazione fra le arti. Ospita infatti laboratori di teatro, di danza e di espressione artistica. Per ulteriori informazioni scrivere a cascinanovarenzo@gmail.com. ARENA PO Pick-up ai volontari della Protezione Civile L'Unione dei Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi ha dato l'ok per l'acquisto di un pick up per il gruppo dei volontari della Protezione Civile finora sprovvisto di automezzi adeguati da utilizzare nelle emergenze e soprattutto in caso di piena del fiume (nella foto). Grazie a un contributo regionale di 23.600 euro chiesto dall'Unione dei Comuni nel settembre del 2011, ora si provvede a dotare la Protezione Civile di un nuovo automezzo.

castana, intervento da 500mila euro in zona casa di sotto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/03/2012

Indietro

CANTIERE ANTI-FRANE

Castana, intervento da 500mila euro in zona Casa di Sotto

CASTANA La frana aveva quasi raggiunto le abitazioni di Casa Sotto e ora per evitare che un tale rischio si debba correre di nuovo il Comune di Castana darà il via a un intervento da 500mila euro. «Nel luglio scorso spiega il sindaco Maria Pia Bardoneschi è stata firmata, tra il Comune di Castana e la Regione Lombardia, la convenzione per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di sistemazione frana Casa diSotto. Un intervento approvato nell'accordo di programma sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e Regione». Le opere previste sono necessarie per stabilizzare gli ambiti di frana, salvaguardare le infrastrutture e tutelare la sicurezza della popolazione. «Dalla situazione geostatica rilevata in corrispondenza della zone considerate dice ancora il sindaco emerge chiaramente la necessità di procedere alla predisposizione di opportune opere di salvaguardia idrogeologica, finalizzate a ripristinare un efficace drenaggio delle acque meteoriche e a consolidare la stabilità dei versanti in frana. Così verranno ripristinate le normali condizioni di sicurezza degli insediamenti abitativi e delle strade». In tal senso, si è proceduto a progettare opere di consolidamento del versante per poter ripristinare la vecchia strada e a salvaguardia della stabilità delle case, ma anche a opere di drenaggio delle acque sotterranee e di regimazione delle acque in modo da assicurare la stabilità dei versanti e limitare la riattivazione delle frane. Gli interventi verranno accompagnati da lavori di rimodellamento del versante ed interventi di piantumazione delle aree interessate dalle opere anti-frane. La fine di tali lavori è prevista entro un anno. (1.1)

Sciopera per i fondi-alluvione Ingannata ma non mollo

Sciopera per i fondi-alluvione «Ingannata ma non mollo» - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

Sciopera per i fondi-alluvione

«Ingannata ma non mollo»

Tweet

26 marzo 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Alexandra Bacchetta davanti alla prefettura (Foto by varesepress/genuardi)

Gallery: LA PROTESTA A VARESE Niente soldi dopo l'alluvione «Inizio lo sciopero della fame»

VARES

E È iniziato lo sciopero della fame per Alexandra

Bacchetta, la titolare del Relais Ca' dei Santi che vuole vedersi

riconosciuto il risarcimenti dei danni che la sua attività ha subito a seguito dell'alluvione del 2009.

Soldi promessi dal Comune ma mai arrivati. «Un milione di euro - ricorda - Dieci posti di lavoro a rischio e le fatiche di una vita sommerse da un lago di fango. Con i miei genitori abbiamo confidato nei risarcimenti promessi in più sedi all'indomani dell'alluvione, abbiamo tenuto duro e siamo ripartiti. Abbiamo pagato tasse, una parte dei fornitori e abbiamo venduto la nostra abitazione per mantenere in forze i nostri dipendenti. Nessuno è stato licenziato, ma ora non ce la facciamo davvero più. Le abbiamo provate tutte per avere i risarcimenti promessi e mai arrivati».

E da oggi la signora Bacchetta rimarrà seduta fuori dalla Prefettura finché non avrà i soldi che le spettano. «Lo faccio per amore di mia figlia e dei miei genitori che hanno perso tutto dopo cinquant'anni di sacrifici - ha sottolineato - E lo faccio per i miei diritti e per quelli degli altri cittadini che sono stati danneggiati dall'alluvione».

Varesini che fino ad ora non si sono visti al presidio di Alexandra Bacchetta. «Non mi stupisce - aggiunge -, ormai oltre alle speranze, i cittadini hanno perso anche interesse e fiducia nei nostri amministratori. La gente passa, legge le prime righe del manifesto e riparte per la sua strada».

Ad accoglierla ieri mattina, è arrivato il prefetto di Varese, Giorgio Zanzi. L'ha ricevuta nel suo studio, «come in altre occasioni ho fatto - spiega Zanzi - per ascoltare le sue ragioni. Meriti che sicuramente condivido nei contenuti ma non nei modi d'espressione. La sua forma di protesta è legittima ma probabilmente non è così facendo che otterrà l'ascolto che merita». Anche perché sono passati quasi tre anni dall'alluvione «e a distanza di così tanto tempo - continua - temo sia difficile poter individuare i canali per riaprire dei finanziamenti. Mi sono attivato personalmente cercando di muovermi su più fronti, dalla Regione alla segreteria del Ministro, ma è una faccenda che non ho seguito dall'inizio e che comunque come Ministero dell'Interno neanche mi compete».

Fu la protezione civile ad intervenire e a gestire l'emergenza. «Spero in qualche modo di poter esser d'aiuto alla signora Bacchetta e agli altri cittadini alluvionati». Nessuno dei quali è passato dal presidio. «Ho avuto dimostrazioni di solidarietà solo dal signor Leonardo Conti - sottolinea la signora Bacchetta - Lui più di me sta pagando le conseguenze dei danni subiti. La sua attività (la palestra di via Sanvito) non è più riuscita a ripartire». In mattinata solo una rappresentante locale del «Presidio di Montecitorio» (il gruppo di cittadini che da agosto presidia la sede della Camera dei deputati per protestare contro la politica italiana), è passata a farle visita e a manifestarle tutta la loro solidarietà.

Valentina Fumagalli

Sciopera per i fondi-alluvione Ingannata ma non mollo

© riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

[next](#)

La Protezione civile ora è "prefetto Macrì": Il gruppo comunale de...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

INTITOLAZIONE. GRUPPO COMUNALE

La Protezione civile ora è "prefetto Macrì" [M. FA.]

I nuovi volontari in visita al centro dell'associazione Due Fiumi

Il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile di Alessandria è stato intitolato alla memoria del prefetto Cosimo Vincenzo Macrì. E' avvenuto durante una cerimonia a cui erano presenti la vedova e la figlia dello scomparso, inoltre il prefetto Francesco Paolo Castaldo, il sindaco Piercarlo Fabbio e il cardinale Giuseppe Versaldi.

Cosimo Vincenzo Macrì morì nel marzo 2007 in un incidente stradale avvenuto sull'A26 vicino a Ovada. Era prefetto di Pavia da due anni, prima ancora lo era stato di Savona e a lungo aveva lavorato ad Alessandria, prima come commissario di polizia e poi in prefettura, dove era stato capo di gabinetto e vice prefetto vicario. In città, particolarmente intenso era stato il suo impegno in occasione dell'alluvione del 1994. A Palazzo Rosso si sottolinea che «molte delle procedure stabilite in quel tragico periodo sono comprese negli attuali Piani comunali di Protezione civile. Macrì creò le condizioni per il "sogno" del volontariato laico, di chi si mette a disposizione dell'altro».

L'idea di intitolargli il gruppo di Protezione civile è partita dal consigliere comunale Giuseppe Bianchini, che ha presentato una mozione.

Sempre nel settore della Protezione civile, in questi giorni hanno concluso il corso di formazione i nuovi volontari del Com 6. Sabato, il gruppo si è recato in visita al centro dell'associazione di Protezione civile Due Fiumi, a San Michele, dove i volontari hanno esaminato le attrezzature e i mezzi in dotazione.

Crollo da un ghiacciaio Uccisi due sci-alpinisti::Il distacco di un ser...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 26/03/2012

Indietro

BOLZANO, LA TRAGEDIA SULL'ORTLES: ALTRI DUE COMPAGNI FERITI

Crollo da un ghiacciaio Uccisi due sci-alpinisti

Erano escursionisti esperti: il dramma causato da un evento naturale e non previsto MAURIZIO DI GIANGIACOMO SOLDA (Bz)

Gli elicotteri arrivati sul posto: per due alpinisti non c'era nulla da fare

Il distacco di un seracco dal ghiacciaio dell'Ortles, in Alto Adige, è costato la vita ieri a due sci-alpinisti, travolti dalla scarica di ghiaccio e roccia a 2.800 metri di quota. Le vittime sono l'italosvizzero Lorenzo Castaldi, 40 anni, e lo spagnolo Jaime Gomez Diaz, 42. Altri due membri della comitiva, i tedeschi Marian Arn Dreher e Nora Roesch, sono rimasti feriti: le condizioni della donna, ricoverata all'ospedale di Bolzano, sarebbero critiche.

All'origine della disgrazia, almeno in questa occasione, non c'è né l'incoscienza degli alpinisti, né le temperature eccezionalmente alte di queste ultime settimane. Il «movimento» del ghiacciaio ed il distacco dei seracchi sono, purtroppo, fenomeni naturali.

Pare che gli sci-alpinisti fossero giunti a Solda, paesino dell'Alta Val Venosta che sorge proprio ai piedi del ghiacciaio, nella giornata di sabato. Per compiere la loro ascesa, si erano alzati nel cuore della notte. Stando alle testimonianze degli uomini del soccorso alpino, il loro equipaggiamento era quello da veri esperti di montagna.

Quando sono stati travolti, alle 7.30 del mattino, erano divisi in due cordate: da una parte le vittime, evidentemente colpiti in pieno dal ghiaccio e dalle rocce, poco più distanti i due escursionisti germanici. Il distacco del seracco ha provocato un boato avvertito anche a Solda. Lo ha sentito distintamente Robert Eherhoefer, membro del soccorso alpino di Solda, che sapeva dell'escursione programmata dai quattro scialpinisti. «Quel rumore mi ha svegliato - racconta -, sono corso alla finestra ed ho visto subito una nuvola di neve che si alzava dalla zona del distacco. Sapevo che alcuni scialpinisti stranieri si erano alzati nel cuore della notte per raggiungere Cima Ortles. Ho sperato che a quell'ora fossero già giunti ad una quota più alta, ma le mie speranze si sono spente con la chiamata del mio capo-sezione: qualcun altro aveva già allertato il 118».

Nel giro di pochi minuti nel luogo della disgrazia atterravano due elicotteri, uno del 118, l'altro dell'Aiut Alpin Dolomites: gli uomini del soccorso alpino di Solda e Trafoi, assieme ai colleghi della Guardia di Finanza di Silandro, con l'ausilio di un cane da valanga, provvedevano quindi ad individuare gli scialpinisti travolti. Per due di loro, purtroppo, non c'era più nulla da fare, per la coppia di escursionisti germanici il medico d'urgenza disponeva invece il trasferimento in ospedale: a destare preoccupazione sono le condizioni di Nora Roesch, ricoverata infatti al nosocomio regionale di Bolzano.

Il capo del soccorso alpino di Solda, Olad Reinstadler, parla di una tragedia assolutamente imprevedibile. «A provocare il distacco di ghiaccio e roccia è stato lo stesso ghiacciaio - dice -. Perché il ghiacciaio si muove, piano, ma si muove. E quando spinge lateralmente prima o poi qualcosa cade giù. La parete nord, da questo punto di vista, è quella più pericolosa».

L'imperizia degli escursionisti e le temperature primaverili, almeno questa volta, non c'entrano. «No, ne sono sicuro. Ieri notte lo zero termico era a quote nettamente inferiori, a 2000 metri, e quindi la temperatura non poteva incidere in maniera così forte sul movimento del ghiaccio. Quello che è avvenuto poteva accadere in qualsiasi momento».

Precipita un'anziana escursionista In Valle Roja interviene l'elicottero::Mobilizzazione general...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

AIROLE DISAVVENTURA PER UNA SETTANTENNE FRANCESE

Precipita un'anziana escursionista In Valle Roja interviene l'elicottero [G.G.A.]

AIROLE

Soccorso alpino in azione

Mobilizzazione generale ieri pomeriggio per un'escursionista francese rimasta vittima di una caduta, precipitata da un sentiero della Valle Roja in una zona inaccessibile ai mezzi di soccorso, lontana da tutte le strade. E' stato il 118 della provincia di Imperia a coordinare l'attività di individuazione della malcapitata che, secondo l'allarme dato con il cellulare, si era procurata una frattura esposta della tibia sinistra.

L'emergenza ha visto in campo gli uomini del Soccorso Alpino Nazionale della stazione di Ventimiglia, l'auto medica, i Vigili del fuoco e la Croce Verde della città di confine. Una volta raggiunta la donna e constatate le oggettive difficoltà ad un recupero con barella tradizionale, e relativo trasporto a braccia fino all'ambulanza più vicina, gli operatori hanno deciso di far intervenire l'elicottero del servizio di elisoccorso di Cuneo. Nel giro di un'ora l'anziana, alla quale era già stata steccata la gamba, è stata verricellata dagli operatori imbarcati sull'aeromobile che poi l'ha depositata sull'eliperficie di Capo Verde, a Sanremo.

La donna, di Antibes, di 77 anni, è stata ricoverata in Ortopedia e sottoposta ad un intervento di riduzione della frattura scomposta. La prognosi è di sessanta giorni. Secondo alcune testimonianze sarebbe inciampata mentre stava percorrendo uno degli antichi sentieri che collegano Airole ad un altro piccolo centro della Valle Roja.

Cinque ore per soccorrere una podista::Sono servite quasi ci...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

«MAREMONTANA»

Cinque ore per soccorrere una podista [A.F.]

Sono servite quasi cinque ore per trasportare al Santa Corona di Pietra Ligure una concorrente della corsa podistica "Maremontana". Alle 12,30 di ieri, la donna si è sentita male in una zona impervia al confine con Bardineto. Le sue condizioni sono subito apparse buone, ma i soccorritori hanno preferito accompagnarla all'ospedale. Siccome gli elicotteri erano indisponibili, i tecnici del Soccorso cinofilo Liguria e del Soccorso alpino l'hanno raggiunta a piedi, prima di issarla su una barella. Le operazioni di recupero sono terminate alle 17.

trento invade roma con il sale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

550 TONNELLATE

Trento invade Roma con il sale

TRENTO. Oltre all'intervento in Romagna, la protezione civile trentina ha dato una mano anche a Roma nelle giornate in cui la neve ha messo in ginocchio mezza Italia. Ma non inviando spalatori, quanto piuttosto sale, tanto sale. Il 5 febbraio sono infatti partiti da Trento 550 tonnellate di sale su 15 camion per aiutare a rendere agibili le strade laziali. La spesa, 109 mila euro, sarà rimborsata.

il ferro fa salire i costi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

Oltre un milione in più per la Trento Nord-Rocchetta

Il ferro fa salire i costi

ZAMBANA. La Trento Nord-Rocchetta ha come marchio distintivo almeno quattro ponti significativi: l'«Ululone», all'interno del Biotopo della Rupe, il ponte Arcobaleno d'accesso a Zambana Vecchia, il ponte strallato sull'Adige e quello che va sopra all'A22 vicino all'Interporto. Tanti i materiali ferrosi utilizzati, materiali che incidono ora sul prezzo complessivo dell'opera.

Il 19 marzo Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento protezione civile e infrastrutture, ha così firmato una determina che (proprio in relazione a quel prezzo in aumento) prevede un'integrazione di 1 milione e 238 mila 279,81 euro per le ditte Leone Collini spa e Cossi costruzioni spa per la tratta fra Zambana Vecchia e lo svincolo per Fai della Paganella. L'appalto è datato 19 ottobre 2005. Vedendo l'andamento dei prezzi dei rottami ferrosi (ad esempio con un click su questo sito www.steelonthenet.com/pricing-history.php) si può notare come tra il 2005 e il 2008 i prezzi siano quasi triplicati. Nell'autunno del 2008 la nuova Sp 235 Trento Nord-Rocchetta è stata aperta. (m.f)

piave, ramo destro a secco mai successo in primavera

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 27/03/2012

Indietro

MARTEDÌ, 27 MARZO 2012

- PRIMO-PIANO

Piave, ramo destro a secco Mai successo in primavera

Allarme fiumi, monitoraggio della Provincia di Treviso: abbassamento del 50% Salvate le trote morenti fra Lovadina e Candelù. L appello: stop a tutti gli sprechi

TREVISO Sono i fiumi drammaticamente asciutti la prima «fotografia» dell'emergenza siccità nella Marca. Sotto stretta osservazione tutti i corsi d'acqua del territorio che registrano secondo le prime osservazioni dell'assessorato provinciale alla Protezione civile - un abbassamento medio del 50% nella portata. A destare più preoccupazione il Piave. La mancanza di piogge a valle e il mancato scioglimento delle nevi a monte (quest'inverno neviccate diminuite del 80%) stanno infatti prosciugando il ramo destro del fiume sacro alla Patria, in particolare da Lovadina a Candelù. Tanto che l'assessorato provinciale guidato da Mirco Lorenzon, che ha il referato di caccia e pesca, è stato costretto negli ultimi 5 giorni salvare i pesci con l'intervento di un task force specializzata. In quel tratto infatti trote e ciprinidi sguazzano in sofferenza in minuscole pozze d'acqua. Da qui la decisione dei tecnici del Sant'Artemio: con congegni storditori, i pesci sono stati prelevati, rianimati in una vasca apposita e portati più a valle, verso Ponte di Piave, per assicurare loro vita, semina e riproduzione (ma anche per non mettere a repentaglio la stagione ittica). «La secca del ramo destro è un fenomeno assolutamente straordinario per il periodo», spiega Mirco Lorenzon. Questo ramo infatti è solito andare in carenza d'acqua ad agosto, e solo in casi particolari, nelle estati più roventi. A cavallo fra marzo e aprile e fino a maggio invece il letto del Piave è interessato dal fenomeno delle morbide, un flusso d'acqua torbida consistente e costante derivato dallo scioglimento graduale delle nevi a monte grazie ai primi caldi primaverili. Quest'anno, senza neve e senza acqua, il fiume è in evidente sofferenza. «La mancanza di neve ha mandato in tilt tutto il sistema idrico bellunese, trevigiano e veneziano - continua Lorenzon. Stiamo vigilando tutti i fiumi in provincia. L'abbassamento di livello è in media del 50%». Le preoccupazioni maggiori sono per i consorzi di bonifica e l'agricoltura, soprattutto per le semine di orzo, frumento e mais, ma anche per le barbatelle, le giovanissime piante di viti, alte magari solo 10 centimetri e che necessitano, in mancanza di piogge, almeno di irrigazione. Si spera che da qui a 10 giorni arrivi almeno la pioggia a rinvigorire i terreni. Intanto ai cittadini si chiede di risparmiare quanto più possibile l'acqua, magari prestando più attenzione a non sprecarne quando ci si fa la doccia o nell'innaffiare piante o giardini. Laura Canzian

la cri piange lucio netto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

VOLONTARIO NEL TERREMOTO IN FRIULI

La Cri piange Lucio Netto

CARBONERA Per oltre venticinque anni ha indossato l'uniforme della Croce Rossa ed ha prestato servizio sulle ambulanze, nelle emergenze ed eventi, con la sezione di Treviso. Nel 1976 l'esperienza più dura, a scavare tra le macerie del terremoto del Friuli. Si è spento domenica al Ca' Foncello Lucio Netto (in foto), 82 anni di Mignagola. Prima operaio alla Appiani e quindi alla Tognana, poi imbianchino, Netto ha dedicato la vita al volontariato con la Croce Rossa. Netto era anche pittore. In gioventù aveva frequentato l'Accademia a Venezia. Lascia la moglie Maria Nardin, sposata 53 anni fa, i figli Lorena, Renata, Moreno e Gilberto. Giovedì alle 10.30 l'addio a Mignagola, mercoledì alle 19 il rosario. (ru.b.)

Telecamera di sorveglianza alla Schiranna

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Telecamera di sorveglianza alla Schiranna"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

Telecamera di sorveglianza alla Schiranna

Progetto finanziato dalla Provincia di Varese con un apposito bando: 14.883 euro il costo totale, di cui 10 mila finanziati da Villa Recalcati e circa 5 mila da Comune di Varese e Comuni limitrofi

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

E' stata presentata questa mattina dagli assessori Stefano Clerici per il Comune e Massimiliano Carioni per la Provincia la nuova telecamera di sorveglianza del lago di Varese, finanziata dalla Provincia di Varese con un apposito bando (14.883 euro il costo totale, di cui 10 mila finanziati da Villa Recalcati e circa 5 mila da Comune di Varese e Comuni limitrofi).

La telecamera, ad uso della Protezione civile di Varese, ha un raggio di azione che copre i due terzi del lago. «E' uno strumento potente e con uno zoom molto forte - spiega l'assessore alla Protezione civile, Stefano Clerici -: i varesini da oggi potranno essere ancora più sicuri. La telecamera serve sia per la sorveglianza del lago per eventuali interventi di aiuto a persone in difficoltà o ricerche di dispersi, sia della parte interna, delle zone boschive a ridosso delle rive. Questo comporta quindi uno strumento in più nella lotta agli incendi boschivi. Grazie al finanziamento provinciale siamo riusciti ad ottenere un mezzo utilissimo alla città». La telecamera è posizionata alla sede della Canottieri, ed è collegata alla centrale della Protezione civile della Schiranna. Non solo. E' stato effettuato anche un collegamento diretto con la centrale della Polizia locale e con i Vigili del Fuoco.

26/03/2012

Corso di operatore subacqueo con Fias

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Corso di operatore subacqueo con Fias"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

Corso di operatore subacqueo con Fias

Lezioni teoriche e pratiche per il corso di operatore subacqueo di Protezione civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Corso di operatore subacqueo di Protezione civile organizzato da Standard F.I.A.S. Federazione Italiana Att. Subacquee di Casbeno. Il corso si svolgerà presso la sede territoriale in Via Milazzo, 35 a Casbeno (Salone piano 2° Circolo), le lezioni teoriche (minimo h 15) saranno programmate in date da definirsi con i partecipanti. Le lezioni pratiche (minimo h 65) sono da definire in funzione del programma e saranno articolate in giornate dalle 9 in poi a secondo del sito operativo. Per ulteriori informazioni info@fias.varese.it.

26/03/2012

redazione@varesenews.it

Verde pulito, obiettivo raggiunto

Porto Ceresio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Verde pulito, obiettivo raggiunto"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

Verde pulito, obiettivo raggiunto

Grande partecipazione all'iniziativa dei volontari che hanno ripulito i sentieri vicini al paese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Più che soddisfacente il risultato della partecipazione dei cittadini alla manifestazione transfrontaliera istituita dalla Regione Lombardia, coordinata dalla Provincia di Varese, promossa dal Gruppo di Lavoro della Regio Insubrica, a cui ha aderito l'Amministrazione Comunale di Porto Ceresio.

Fin dalle prime ore di sabato mattina, squadre di volontari e del Gruppo Alpini di Porto Ceresio si sono adoperate per pulire dai rifiuti e ripristinare alcuni sentieri adiacenti il centro paese.

Nonostante il cambio dell'ora e le fatiche del giorno precedente, le squadre si sono riformate domenica mattina, ancora più numerose, ed hanno provveduto a pulire alcuni tratti di spiaggia e del lungolago.

Da segnalare anche la presenza di un gruppo di sub dell'associazione Godliving, che con una serie di immersioni ha pulito i fondali del lago adiacenti Piazza Sant'Ambrogio, ed una squadra della Protezione Civile.

La festa è proseguita nel pomeriggio, in Piazza Bossi, da dove sono partiti alcuni escursionisti che hanno percorso i sentieri ripristinati, scoprendo angoli di Porto Ceresio e piacevoli vedute del Lago.

Sul lungolago erano invece esposti i lavori eseguiti in settimana dagli alunni delle scuole di Porto Ceresio.

Nel corso della cerimonia svoltasi in Piazza Bossi, resa possibile anche grazie alla collaborazione del Centro Socio Ricreativo, il Sindaco - Dott. Giorgio Ciancetti - ha ringraziato le insegnanti, gli alunni, i volontari e le associazioni che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione. Sono stati quindi consegnati i riconoscimenti agli alunni e distribuiti gli attestati alle associazioni, ai privati e ai commercianti che hanno aderito all'iniziativa indetta dall'Amministrazione Comunale "Adotta un'area verde".

A far da cornice alla manifestazione, il folto pubblico di turisti che ha approfittato del bel tempo per fare due passi sulla bella passeggiata del lungolago e tra le bancarelle del mercatino domenicale.

26/03/2012

redazione@varesenews.it

Pranzo pasquale per le persone in difficoltà

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Pranzo pasquale per le persone in difficoltà"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Pranzo pasquale per le persone in difficoltà

L'iniziativa è promossa dalla Croce Rossa insieme ad un ristorante del centro cittadino. Ma nell'organizzazione sono coinvolti anche Caritas, assessorato ai servizi sociali, Pro Civ e Coop Lotta all'Emarginazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Croce Rossa di Gallarate in occasione delle Festività Pasquali, vista la generosa disponibilità del Ristorante "Antica locanda Post Porta" di Gallarate che mette a disposizione 45 pasti a titolo gratuito per persone in difficoltà, organizza il "Pranzo Pasquale 2012", il giorno 31 marzo 2012 alle ore 12.30. In collaborazione con l'Assessorato ai servizi sociali e con la Caritas sono state individuate le persone da invitare, la Protezione Civile di Gallarate si è offerta di prendere e riaccompagnare gli ospiti. La Croce Rossa con Cooperativa Lotta contro l'emarginazione cureranno l'organizzazione della manifestazione: "Crediamo che iniziative di questo genere, nel momento di difficoltà che le persone più bisognose stanno affrontando, siano gesti concreti di attenzione verso i più poveri. Si ringrazia quindi il ristorante Antica Locanda per la generosità".

26/03/2012

Tavola Rotonda "Terra Nostra": considerazioni a margine di* **Ciro Asproso*

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Tavola Rotonda "Terra Nostra": considerazioni a margine di* **Ciro Asproso**"Data: **27/03/2012**

Indietro

Quotidiano | Opinioni | Categorie: Fatti, Ambiente

Tavola Rotonda "Terra Nostra": considerazioni a margine di **Ciro Asproso** Di **Redazione VicenzaPiù** | ieri alle 21:48 | 0 commentiCondividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo da **Ciro Asproso**, Responsabile Ambiente – SEL Vicenza, e pubblichiamo volentieri un contributo da noi richiesto.

Si è conclusa positivamente la Tavola Rotonda organizzata, sabato 17 marzo 2012, da Sinistra Ecologia e Libertà di Vicenza e avente per tema “TERRA NOSTRA”, lo slogan che riecheggia la Campagna nazionale di SEL e che ha lo scopo di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul riassetto idrogeologico, sull'adattamento, la messa in sicurezza, la tutela dei suoli e delle città.

Alla luce di quanto accaduto negli ultimi anni in Italia e dell'alluvione che ha colpito Vicenza, emerge sempre più pressante la necessità di adottare politiche che garantiscano l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio in tutte le fasi della trasformazione urbanistica.

La tutela dell'ambiente e il "diritto alla città" - inteso come bene comune inalienabile - è un tema su cui stanno lavorando molti gruppi e organizzazioni, ma potrebbe divenire anche una priorità del Governo e delle forze politiche, se solo si comprendesse che la messa in sicurezza e la cura del territorio sono la prima e più urgente opera pubblica di cui ha bisogno l'Italia.

Con questo incontro Sinistra Ecologia e Libertà di Vicenza ha voluto dare il proprio contributo, offrendo un'occasione di dibattito e crescita comune.

Molto nutrita la schiera dei relatori e dei contributi programmati, dall'ex Segretario della Camera del Lavoro di Vicenza **Oscar Mancini**, a **Massimo Follesa** portavoce del Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa, da **Francois Bruzzo** presidente del Comitato di tutela dell'Area Berica, a **Valentina Dovigo** di Legambiente, a **Fernando Lucato** docente di urbanistica e, per finire, **Pierangelo Miola** di “Gusti Berici” e **Miria Righelle** dirigente del servizio forestale.

Difficile riassumere in poche righe tutta la ricchezza e la complessità degli interventi, basti dire che in seguito alle richieste ricevute, abbiamo deciso di procedere con la pubblicazione degli atti del Convegno. Tuttavia, possiamo individuare alcuni motivi ricorrenti.

Gli eventi estremi: piogge violente, alluvioni, smottamenti e nevicate paralizzanti si alternano a periodi di siccità e di impoverimento delle falde che rendono ancora più a rischio, per le persone e per le cose, un territorio già fragile che vede il 47% della sua superficie pesantemente colpita dal dissesto idrogeologico. Con centinaia di morti e decine di miliardi di danni economici, solo negli ultimi anni. Le risorse finanziarie necessarie a promuovere il ripristino, la messa in sicurezza e la cura del territorio italiano ammontano a circa 40 miliardi di euro, ma negli ultimi 20 anni se ne sono investiti (e male) solo 400 milioni.

Da qui l'idea di avviare la più Grande Opera Pubblica e la più importante Riforma di cui ha bisogno il nostro Paese: il riassetto idrogeologico e lo sviluppo sostenibile.

Cominciando a tagliare e recuperare risorse da opere pubbliche dissennate come il Ponte sullo Stretto, o da spese inutili e moralmente deprecabili come quelle per gli armamenti.

Tavola Rotonda "Terra Nostra": considerazioni a margine di* **Ciro Asproso*

Oltre a promuovere iniziative che coinvolgano Comuni e Regioni:

- riforestazione e ri-naturalizzazione dei fiumi e delle rogge, pulizia e sistemazione degli argini, creazione di aree esondabili;
- norme cogenti per arrestare il consumo di suolo;
- incentivi fiscali per le attività agricole in aree svantaggiate e a rischio idrogeologico;
- istituzione del servizio Civile Regionale per fini ecologici;
- rafforzamento della filiera dei saperi e delle competenze, dando sviluppo all'economia verde e mettendo in rete le tante esperienze di tutela ambientale.

Importantissima a questo proposito la partecipazione di cittadini e comitati a tutte le fasi della trasformazione territoriale, mediante strumenti di coordinamento e progettazione, ma anche e soprattutto, attraverso la centralità di un dibattito collettivo su cosa debba intendersi per territorio, quali siano i valori da difendere, quali i beni comuni inalienabili o ancora, la definizione di uno Statuto dei luoghi identitari di un'intera comunità.

Queste alcune delle proposte, ma non sono mancate critiche oggettive nei confronti del modello di sviluppo fin qui perseguito e a carico di quanti, politici e imprenditori, portano la responsabilità di scelte urbanistiche dissennate. La Legge 11 della Regione Veneto, a detta di Oscar Mancini, ha lasciato briglia sciolta alla rendita immobiliare favorendo una dilagante cementificazione dei suoli. Una crescita urbana senza forma, che ha divorato il paesaggio rurale e innescato il fenomeno della "sprawl town", una sequenza di mega operazioni immobiliari che vanno sotto il nome di "Veneto City" (tra Padova e Mestre), "Motorcity" nel veronese, "Tessera city" nella gronda lagunare.

Per restare nel vicentino, oltre alla tragica scelta della nuova base americana, il tema più rilevante è quello della Pedemontana: un'autostrada a pagamento da Montebelluna Maggiore a Spresiano, un serpentone di cemento e asfalto lungo 95 chilometri, fortemente voluto da Zaia e dagli imprenditori veneti, che vede una forte opposizione da parte dei Comitati e di non pochi Comuni, tra cui Villaverla.

Dal giudizio sulla situazione regionale si è passati all'analisi della realtà cittadina dove, a fare notizia, è il dato emerso con l'ultimo Censimento ISTAT che denuncia 5.000 alloggi sfitti o inutilizzati. Neppure il PAT di Vicenza, che nella Relazione Tecnica attribuisce grande importanza alla tutela del territorio agricolo, alla valorizzazione dei corsi d'acqua, alla conservazione dei cunei verdi, è esente da critiche e bocciature. Le cause sono molteplici, in parte ereditate dal Documento Preliminare Programmatico della gestione precedente, in parte per responsabilità dirette.

Certo è che i valori attribuiti alla rendita, dal Piano Regolatore del 1983, pesano come un macigno sulle scelte attuali e il tabù dei diritti acquisiti è duro da scalfire anche per le Amministrazioni di centrosinistra. Inoltre, in ossequio al principio della continuità amministrativa, hanno trovato conferma la gran parte delle linee preferenziali di sviluppo indicate da Hullweck, così che, invece di privilegiare il recupero del patrimonio edilizio si è perpetuato il consumo di suolo.

Un errore esiziale che secondo Fernando Lucato trova conferma nel Bando degli Interessi diffusi, con il quale si è sdoganato una miriade di bisogni parcellizzati, conferendo loro valenza strategica e il crisma della pubblica utilità.

Per Valentina Dovigo, Vicenza dovrà affrontare tre grandi sfide: la Mobilità; la riqualificazione energetica degli edifici; l'adattamento ai cambiamenti climatici. Di fronte a questo banco di prova, ambientale e territoriale insieme, un po' tutte le città italiane appaiono statiche, incapaci di ripensare la politica urbanistica e impreparate a sostenere la riqualificazione urbana, che pure, sarebbe un potenziale volano di sviluppo e di occupazione, in grado di fornire ossigeno ad un settore in crisi strutturale.

Senza nulla togliere agli altri interventi mi piace chiudere con le parole di Francois Bruzzo, che denuncia "l'offensiva post-democratica delle lobbies economiche e delle famiglie d'interessi", dove interessi finanziari e industriali si accostano e si aggregano al potere politico.

Sono loro a tessere la trama del futuro del territorio e del paesaggio veneto ed è contro di loro che devono mobilitarsi e fare rete le forze sane della società.

Comitati, Partiti e Associazioni ambientaliste devono lavorare insieme e riconoscersi reciprocamente, la posta in gioco è la tutela del bene comune e la sopravvivenza della nostra identità, fisica e culturale.

Tavola Rotonda "Terra Nostra": considerazioni a margine di Ciro Asproso

Leggi tutti gli articoli su: Sinistra Ecologia Libertà, Terra nostra, Sel, Ciro Asproso €

Quasi 2mila visitatori in centro

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Quasi 2mila visitatori in centro"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Lun, 26/03/2012 - 16:36

Rovigo

GIORNATA FAI Visite guidate sul Corso del Popolo all'edificio delle Poste e a palazzo Angeli

Quasi 2mila visitatori in centro

Record di presenze: molte richieste arrivate anche dopo l'orario di chiusura

ROVIGO - Che non si dica che la cultura non attrae turismo. Nella due giorni primaverile organizzata tradizionalmente dal Fai, Fondo per l'Ambiente italiano, Rovigo ha fatto registrare numeri da record. Dopo il grande successo del primo fine settimana di mostra a Palazzo Roverella, la città si dimostra attiva nel rispondere all'invito a visitare Palazzo Angeli e le Poste. Il conto finale, alle 18.40 di ieri, è di 1.750 visitatori. A dire il vero l'ultimo gruppo di cento persone è stato accolto dopo l'orario stabilito per la chiusura, ovvero le 18.30. I volontari del Fai e le guide di Rovigo non si sono risparmiate, lavorando senza sosta, rispondendo a tutte le curiosità dei visitatori e riuscendo persino a gestire la folla. Alle persone in attesa, informano infatti i delegati del Fai, ieri attivissimi, "è stata consigliata una visita alla Rotonda per impiegare il tempo in attesa della disponibilità delle guide. Così, soprattutto per i turisti, l'occasione si è dimostrata ghiotta per un tour più approfondito della città". A guidare la delegazione del Fai c'era Chiara Tosini, referente provinciale del Fondo. Questo fine settimana Palazzo Angeli e il palazzo delle Poste sono stati aperti a beneficio, gratuito, dei visitatori. Era richiesto un contributo volontario per sostenere appunto il Fondo nazionale, ma si trattava di un'iniziativa volontaria dei visitatori. La bella giornata, insieme alla gratuità della proposta culturale insomma, hanno riempito il Corso del Popolo e il centro storico. Di rodigini, perché non tutti conoscono bene le ricchezze architettoniche e le radici della propria città, e di turisti arrivati a Rovigo per una gita fuori porta. "Ci sono stati degli arrivi da Treviso", conferma infatti una delegata ieri al lavoro. Le guide hanno accompagnato i gruppi attraverso le stupende stanze di palazzo Angeli sabato mattina dalle 10 alle 12.30 e ieri dalle 10 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14.30 a poco dopo le 18.30, e al palazzo delle Poste sabato dalle 14.30 alle 18.30 e ieri per tutto il giorno. Per l'occasione, all'interno del palazzo delle Poste ieri è stato allestito uno spazio filatelico da cui inviare posta con il timbro postale proprio dedicato all'evento. Ogni 45 minuti una visita. E alla chiusura i festeggiamenti per un risultato al livelli delle grandi città. Quasi duemila persone hanno risposto all'iniziativa. Oltre ai ringraziamenti alle guide e a tutti i volontari che sono scesi in campo, i delegati del Fai hanno condiviso momenti di scambio di cortesie con il gruppo della Protezione civile, una ventina di persone che per i due giorni hanno prestato servizio aiutando a gestire i grandi flussi di persone.